dei fatti di Innsbruck sia affidata a giudici tedeschi. Essi dissero di sperare che i colpevoli saranno puniti severamente.

Il barone Seall dichiarò ai due borgomastri di avere già incaricato dell'istruttoria giudici tedeschi, ordinando loro di sollecitare i provvedimenti opportuni.

La città è tuttora sotto l'impero di una eccitazione indescrivibile. Dovunque si vedono tracce del furore teutonico.

I deputati e i professori italiani che si trovavano alberganti all'*Hôtel d'Europa* ricevettero la visita di alcuni membri del Comitato, che li invitarono, a nome dei dimostranti, ad abbandonare al più presto la città, non potendo rispondere di quanto potesse avvenire se rimanevano in città.

A tale ingiunzione, fatta in termini cortesi, gli italiani risposero che ne prendevano atto. Esaminata la situazione, gli italiani ritennero inutile esporsi ad ulteriori violenze, e decisero di partire non essendo da sperare in alcun appoggio dalle Autorità. In tutti gli alberghi dove alloggiavano italiani si presentarono dimostranti, pregandoli di partire.

La notizia che la Facoltà italiana sarà mantenuta ad Innsbruck incontra poco credito. I tedeschi minacciano un'estrema resistenza, anche nel caso che la rappresentanza comunale dovesse essere sciolta e anche se dovesse essere decretato lo Stato di assedio.

Ieri, verso sera, i dimostranti furono rinforzati dagli operai delle fabbriche circostanti.

La folla accorse alla stazione ad ogni arrivo di treni, per fare dimostrazioni contro gli italiani che eventualmente arrivassero.

Alle 23 le dimostrazioni si rinnovarono dinanzi alla Lega italiana.

Uno squadrone di cacciatori provinciali a cavallo disperse tre volte i dimostranti.

La folla percorse minacciosa le vie della città, e dichiarò di voler vigilare in permanenza tutta la notte, perchè si vociferava che appunto nella notte sarebbero stati rilasciati gli arrestati.

La situazione è sempre assai critica; i cittadini di Innsbruck si fanno incontro ai soldati, gridando loro: « Qui è il nostro petto! Tirate contro i tirolesi! »

Alle 22 fecero una dimostrazione ostile dinanzi all'abitazione del tenente-maresciallo Opper, comandante del XIV Corpo d'esercito. Quindi la folla si recò all'Hofburg, ma fu respinta dai cacciatori a cavallo.

Tutte le vie erano animatissime.

Vista la gravità della situazione, verso le 23.30 per ordine del comandante militare della città fu fatta uscire una compagnia di cacciatori e una di fanteria. La guarnigione era stata mobilitata di 30 gendarmi fatti venire dai dintorni.

Si procedette alla sgombro delle vie. La folla si oppose all'intimazione di sciogliersi. I consiglieri comunali arrivarono in massa invitando la folla a sciogliersi, promettendo che la rappresentanza cittadina continuerà la lotta per conservare il carattere tedesco alla città.

I dimostranti risposero che si sarebbero sciolti quando la truppa si fosse ritirata.

Un nuovo tentativo contro il Consolato italiano.

Innsbruck, 5, ore 24.

Oggi, nel pomeriggio, fu rinnovato il tentativo di assalire il Consolato italiano; ma il tentativo fallì, perchè il Consolato era custodito con energico apparato di forze.

I dimostranti, furiosi, demolirono anche la casa dell'architetto Tritz, costruttore dell'edificio dell'Università italiana.

Tutte le case recano drappi neri.

Stasera un migliaio di persone percorsero, dimostrando, la Mariatheresenstrasse. Arrivano continuamente truppe. Vi è una calma relativa.

I circoli tedeschi ritengono indispensabile la chiusura della Facoltà italiana, perchè il Municipio non si assume la responsabilità della incolumità degli italiani. I danni della devastazione della Facoltà ascendono a parecchie migliaia di corone. Le riparazioni richiederebbero un mese.

Il giornale *Tiroler Stimmen* conferma che ai tedeschi spetta il vanto di aver provocato le sole selvagge di teppismo e deplora le sobillazioni italofobe del borgomastro; chiede che la Polizia, ora composta di soli 65 uomini, venga assunta dallo Stato.

Il deputato Erler conferirà domani coi capi-partito tedeschi. Il partito socialista pubblica un manifesto deplorante la lotta sanguinosa fra italiani e tedeschi, ed esorta gli operai ad astenersi dal Comizio popolare che si terrà lunedì.

Come un giornale italofobo narra i fatti.

Il giornale locale *Innsbrucker Nachrichten* così espone i fatti:

« Ieri notte (3 corr.), alle 11, come fra gli studenti tedeschi la notizia che gli italiani avevano adunanza alla *Croce Bianca* per chiudere una riunione il giorno dell'apertura della loro Facoltà giuridica. E poichè si poteva naturalmente aspettarsi che l'adunanza avrebbe dato occasione a dimostrazioni, in fretta e furia i tedeschi, la maggior parte studenti, si radunarono in salsa davanti a quell'albergo. Contemporaneamente un forte nerbo di guardie stazionava colà.

« Gli italiani si preparavano ad abbandonare il locale e già una parte di loro si era raccolta sotto i portici. In quella dalle file partirono alcune parole villane e no nacque subito un parapiglia. Prima che riuscisse alla Polizia di interporsi fra le due parti, si udì partire dalle file italiane circa 200 (?!) colpi di rivoltella, che, da principio, i tedeschi considerarono come colpi in bianco. Ma gli italiani, rannicchiati e protetti dai pilastri dei portici, avevano sparato dei colpi a palla, che ferirono nove persone.

« Inoltre, un impiegato ferroviario ebbe il viso sfigurato da una palla. Gius, studente italiano, fu ferito senza dubbio da un suo compatriotta, chè da parte dei tedeschi non partì nessun colpo.

« Gli italiani si videro costretti, ben presto, alla ritirata e, in parte, penetrarono nel vestibolo della *Rosa d'Oro*. Finalmente riuscì alla Polizia di cacciarsi in mezzo.

« Il podestà, signor Greil, recatosi a annunziò che si passerebbe all'arresto di tutti gli italiani colpevoli e si consegnerebbero al giudizio dibattimentale. In quella s'udirono una sassaiola contro le finestre della *Rosa d'Oro*.

« Comparirono sul luogo alcuni impiegati di luogotenenza, il tenente maresciallo Hofer, il comandante la guarnigione, Czerny; alle 2 di notte arrivò a passo di corsa una compagnia di cacciatori, con baionetta inastata e sbarrò la via presso il *Caffè Kutzung*. Dalle parole di persona autorevolissima risulta che i militari furono chiamati dalla Luogotenenza, nonostante risolute proteste del borgomastro. (Confessione preziosa perchè prova come il borgomastro preferisse lasciare gl'italiani alla mercè dei loro amici invisibili. — N. d. R.) Le parole persuadenti alla calma del borgomastro e gli sforzi della Polizia ebbero per effetto che la folla si ritirò fino verso la Kisbachgasse.

« D'un tratto — circa alle due — si udirono grida di comando; e la compagnia dei cacciatori si pose in colonna, seguita da una compagnia di fanteria pure in colonna, a passo di marcia. In un momento la folla fu respinta, parte nella Maria the resienstrasse, parte per il Burggraben fin davanti alla sede del comando di piazza. Pur troppo, in mezzo a tutte queste confusione di gente respinta dalle truppe, avvenne una deplorevole disgrazia. Burggraben cadeva a terra morto, colpito [illegible], dalla baionetta di un soldato, il pittore innsbruckese Augusto Penney.

« La folla, terrorizzata, con occhi sbarrati, fissava l'ufficiale, comandante il picchetto: e gli astanti esterrefatti fissavano il cadavere. Fu pure ferito di baionetta all'omero il barbiere Nickmann. Però lievemente.

« Avanti al cordone militare la folla si apriva continuamente dimostrando. Verso le tre del mattino il gruppo di tutti gli italiani, in numero di 150, veniva dalle guardie scortate al Municipio e per la parte di dietro condotte al Tribunale, accompagnate sempre dai fischi della gente inferocita che ancora si trovava nell'*Herzog Friedrichstrasse* la quale risuonava con altissime grida: *Assassini! Abbasso gli italiani!*

« Alle quattro i soldati furono ricondotti in caserma, mentre una folla numerosa ed agitata ancora stazionava nella *Mariatheresienstrasse* dinanzi alla caserma del Comando di piazza, ove era stato collocato il cadavere del pittore. »

Pio X lascia che si voti.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20,30:

A proposito di quanto pubblica *La Germania*, organo del centro tedesco, secondo cui il Papa avrebbe autorizzato i vescovi di permettere in casi speciali ai cattolici di prendere parte alle elezioni del Parlamento, la *Tribuna* dice che questa notizia deve essere vera, perchè secondo quanto telegrafa il suo corrispondente da Venezia, monsignor Sanfermo fu incaricato dal Papa di scrivere a tutti i parroci di Venezia eccitandoli a fare votare i candidati clericomoderati. La *Tribuna* osserva che, malgrado tutte le dichiarazioni ufficiose, resta provato che il Vaticano non è tanto preoccupato di essere sincero, quanto di salvare il non *expedit* o le convenienze, perchè alcuni premono su di lui, bramosi come sono di azione.

L'accanita lotta a San Remo. Anarchici arrestati.

Ci telegrafano da San Remo, 5, ore 18,30:

Continua in questo Collegio fra i varii candidati una lotta accanitissima. Stanotte si arrestarono certi Amodeo e Besio, pregiudicati, mentre affiggevano manifestini anarchici eccitanti alla rivoluzione.

Il discorso dell'on. Gianturco a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 12,20:

Stamane dinanzi agli elettori del Collegio di San Ferdinando l'on. Gianturco pronunciò il suo discorso elettorale, quale candidato al Collegio già occupato dall'on. Alan de Rivera.

Prendendo le mosse dal conflitto fra il partito socialista e il costituzionale stigmatizzò la lotta di classe, divenuta odio di classe, offrendo se stesso ad esempio della possibilità aperta ad un figlio del popolo di salire alla carica di ministro del Re; rivendicò alla borghesia l'iniziativa di leggi sociali, mise in luce l'azione nefasta degli scioperi troppo frequenti sulla prosperità delle industrie e del Paese e condannò soprattutto lo sciopero generale; si dichiarò favorevole all'arbitrato volontario; domandò una legge che impedisca lo sciopero nei servizi pubblici, essendo egli contrario alla militarizzazione dei ferrovieri. Si dichiarò formalmente contrario al divorzio ed alla riduzione delle spese militari, non avendo fiducia nella nazione armata e nella leva in massa; disse di temere che l'esercito di Stato divenga un grave pericolo per la pubblica finanza; ricordò l'azione benefica del Governo intorno al problema meridionale. Concluse inneggiando all'unità della patria.

Nei Collegi di Milano.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 5:

La lotta è nel suo periodo acuto. I ventisette candidati dei sei Collegi milanesi tengono scrupolosamente, in media, una decina di discorsi, e le assemblee sono numerosissime e tumultuose. L'elemento anarchico si infiltra in tutte le adunanze, provocando disordini, i quali però finora non hanno assunto nessun carattere di gravità. Una vera orgia di manifesti di tutti i colori è sulle mura della città, specialmente sotto i portici della Galleria.

Le previsioni, che naturalmente potranno subire delle variazioni, sono queste: Al I Collegio la speranza della riuscita è condivisa tra De Andreis, Pisa ed Albasini. Provedesi il ballottaggio fra il Pisa, democratico, e l'Albasini, moderato. Il riformista dott. Bonardi ha pochissime probabilità.

Al II Collegio credesi nella vittoria del riformista Majno. Altrimenti, ballottaggio fra lui ed il moderato Canetta.

Al III Collegio il democratico Mira ha molte simpatie. Contro di lui i candidati riformista, rivoluzionario e repubblicano non pare abbiano probabilità. Anche meno ne ha il dott. Grassi, moderato. Bisogna notare che il Collegio è composto di molti clericali. Se questi votano, si potranno avere delle sorprese. Nei precedenti elezioni, astenendosi i clericali, la vittoria è stata sempre del candidato democratico.

Lotta più accesa è al IV Collegio. Il marchese Cornaggia lavora strenuamente. Per contro, il democratico Mangiagalli appare poco attivo, per modestia o per evitare eccessivo sciupio interno a sè. Ha esposto il suo programma agli elettori, ha dato conto dell'opera sua e nulla più. Tuttavia molte simpatie sono per lui. Previsioni, se non la riuscita del Cornaggia, ballottaggio tra questi e Mangiagalli. Gli altri candidati non hanno favore; solo il riformista Bertini, tipografo, raccoglierà alcune centinaia di voti.

Al V Collegio è prevista la vittoria di Turati a prima scrutinio. I suoi avversari perdono continuamente terreno; i suoi Comizi sono sempre i più numerosi e brillanti. Questi giorni di contatto con i suoi elettori le hanno rimesso in auge. Il Labriola avrà un 200 voti; il repubblicano Cappa 200; il Mojana, moderato, 600; pel Turati circa 4000 voti.

Nel VI Collegio credesi alla riuscita del Cabrini, portato dai rivoluzionari e dai riformisti, per quanto il Bertazzoli, democratico, abbia una notevole base.

In totale, a primo scrutinio, forse due soli Collegi, cioè sei, avranno risultato; per gli altri è quasi inevitabile il ballottaggio. Avvenendo questo, riformisti e democratici si uniranno. Questa di domani è come una grande manovra, in cui le forze si contano; questa della susseguente domenica sarebbe la grande battaglia.

I rivoluzionari sono in un notevole distacco; la loro tattica di presentare quattro candidati è apparsa completamente sbagliata; le loro forze e la loro propaganda si è sparpagliata inutilmente; l'astensione ha giocato un brutto tiro a questi baldanzosi eroi delle cinque giornate. Qualche capo dei loro appare completamente sfiduciato e del sistema dei suoi correligionari e del metodo della lotta e della riuscita. Insomma, provedesi una *débâcle* completa.

Nel IV Collegio ha acceanato al lavoro del Cornaggia; ciò è dimostrato anche dal fatto che taluni giornali moderati che prima l'assegnavano ora hanno mutato contegno.

Intanto l'*Osservatore Cattolico* tace: il suo direttore è portato quasi clandestinamente a Rho, dove la lotta si delinea tra il Batelli, direttore della *Lombardia*, democratico, ed il milionario Weill-Weiss.

Violenze elettorali a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 5, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che quando la folla invase il gabinetto del prefetto, chiedendo i certificati elettorali, l'on. Vagliasindi invitò il prefetto con aspre parole: Il prefetto ordinò al delegato di arrestare il Vagliasindi. Intervennero Di San Giuliano, il principe Mirganelli ed altri, e si potè così evitare l'arresto.

Ieri sera, in piazza dell'Università, mentre parlava Di San Giuliano fu organizzata una dimostrazione contro di lui. Ne seguì un alterco con scambio di legnate; furono tirati anni contro i balconi dell'Associazione Umberto I; furono sparati colpi di rivoltella in aria. Intervenne la truppa e sciolse i dimostranti. Si prevede che la lotta di domani sarà aspra.

Un impresario teatrale che muore giocando al bigliardo.

Ci telegrafano da Alessandria, 5, ore 20,20:

Bizzi Carlo, noto impresario teatrale, mentre giocava al bigliardo morì oggi improvvisamente.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Cionini Acate, tenente colonnello dei carabinieri della Legione di Torino, è promosso tenente-colonnello e destinato alla Divisione di Verona — Maggiore Vergano Tommaso, capitano nella Legione di Verona, è promosso maggiore e destinato ad Alessandria — Giustiniaghi Dante, capitano nella Legione di Torino, è promosso maggiore e destinato a Potenza — Ragnisco Oscar, tenente nell'83.o fanteria, è promosso capitano dei carabinieri e destinato alla Tenenza di Potenza — Capolo Nicolera Alessandro, tenente-colonnello nella Legione di Cagliari, è trasferito alla Legione di Torino — Biraccherini Bonvenuto, maggiore nella Legione di Palermo, è trasferito ad Alessandria.

ARMA DI FANTERIA. — Finocchio Luigi, capitano nel 76.o regg., è trasferito al 77.o id. — Tusi Giovanni, tenente nel 53.o regg., è trasferito al 47.o id. — Petiti di Roreto, tenente nel 56.o regg., è trasferito al 45.o id. — Marazzina Alberto, tenente nel 32.o regg. bersaglieri, è comandato alla Scuola militare — Maravigna Pietro, tenente presso la Scuola militare, è trasferito al 93.o regg. fanteria, continuando nell'attuale comando — Vernillo Alberto, tenente nel Collegio militare di Roma è comandato alla Scuola di guerra, è trasferito al 50.o regg. fanteria, continuando all'attuale comando — Martinez Gabriele, tenente nel Collegio militare di Roma è comandato alla Scuola di guerra, è trasferito al 5.o regg. bersaglieri, continuando nell'attuale comando — De Francesco Tommaso, sottotenente nel 55.o fanteria, è trasferito al 47.o idem.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Richetta Alfredo, capitano nel 15.o regg. artiglieria da campagna, è collocato in aspettativa — Piemontini Omero, tenente in aspettativa a Genova, è richiamato al 3.o regg. artiglieria da costa.

ARMA DEL GENIO. — A Calimano Leopoldo, tenente in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno — Michelini Luigi, capitano alla Direzione del genio a Genova, è trasferito al 4.o reggimento genio.

CORPO SANITARIO. — Sandretti, capitano medico nell'11.o regg. artiglieria, a Fabria, capitano medico nella Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, sono chiamati agli esami di avanzamento, a decorrere presentarsi all'ispettorato sanitario il 20 febbraio p. v.

CORPO CONTABILE. — Nardone Idelfonso, sottotenente contabile presso l'86.o fanteria, condannato dal Tribunale militare di Torino a cinque anni di reclusione, è cancellato dai ruoli.

TENENZE MILITARI. — Finiti Giuseppe, assistente segretario aggiunto al Tribunale militare di Alessandria, è promosso segretario aggiunto di 2.a classe id.

FARMACISTI MILITARI. — Micchini Antonio, farmacista presso l'Ospedale principale militare di Savigliano, è trasferito all'Ospedale di Genova — Gerbino Vittorio, farmacista presso l'Ospedale militare principale di Genova, è trasferito a quello di Savigliano.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Brunetta d'Usseaux, sottotenente di cavalleria a Torino, è richiamato in servizio dal 20 novembre presso il regg. cavalleggeri *Umberto I*, e comandato alla Scuola di cavalleria — Mesino, sottotenente nel 25.o regg. fanteria, è trattenuto in servizio ecc. ecc.

Quando il numero che deve essere somministrato non è raggiunto dai volontari, il Comando accetta d'autorità il numero che rimane per raggiungere la cifra determinata dal Ministero. Potranno essere nominati carabinieri aggiunti i militari con forma di due anni, purchè si vincolino con forma di tre anni. Il carabiniere aggiunto a piedi riceverà l'assegno di L. 1,55; quello a cavallo di L. 1,95. I carabinieri aggiunti avranno l'uniforme del proprio Corpo e reggimento, salvo le modificazioni che saranno avviate necessarie. Le spese di questi carabinieri aggiunti saranno sostenute dal bilancio della guerra entro i limiti degli stanziamenti complessivi consolidati dal bilancio stesso per i carabinieri, o dalle contribuzioni variabili del bilancio degli interni.

Disposizioni militari.

PER L'ISTITUZIONE DEI CARABINIERI AGGIUNTI. — Il *Giornale Militare* pubblica le istruzioni per l'esecuzione del decreto pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* per l'istituzione dei carabinieri aggiunti. Con queste istruzioni si dispone che il Comando di reggimenti di fanteria e cavalleria che ricevono l'ordine dal Ministero di somministrare un certo numero di militari per il servizio dei carabinieri aggiunti scelga i soldati inscritti con la ferma di quattro anni che volontariamente acconsentano a prestare questo servizio.

Professori che non hanno ancora riscosso lo stipendio di ottobre!

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

A proposito delle lagnanze dei professori incaricati delle scuole medie che non hanno ricevuto lo stipendio del mese di ottobre, la *Tribuna* dice che da informazioni assunte le risulta che il ritardo nell'emissione dei mandati è avvenuta per maggiore regolarità contabile imposta dalla Corte dei Conti e che ha prodotto una certa lentezza nel corso delle pratiche. Aggiunge che la maggior parte dei mandati è già stata registrata alla Corte dei Conti e gli altri lo saranno con la dovuta sollecitudine. Conclude incitando l'Amministrazione della pubblica istruzione a provvedere perchè il fatto non si ripeta nel venturo anno, perchè sarebbe iniquo che gli insegnanti sopportassero la pena di passate irregolarità.

Gli studenti secondari vogliono una terza sessione d'esami

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

A proposito della domanda rivolta dagli studenti secondari al ministro Orlando per ottenere una terza sessione d'esami, in occasione della nascita del Principe ereditario, la *Tribuna* dice che trattandosi di un caso specialissimo e che non può ripetersi in seguito, l'argomento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

Encomio all'equipaggio della « Marco Polo ».

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Il foglio d'ordine della Marina reca che il Comando del Corpo della Divisione navale dell'Oceano, col suo ordine del giorno 12 settembre u. s., ha encomiato lo Stato Maggiore e l'equipaggio della regia nave *Marco Polo* per la calma, l'ordine e lo zelo dimostrati nel degradato accidente dello scoppio di un bocchi da 152 millimetri, avvenuto nella santa barbara della nave stessa l'8 dello scorso mese.

Ha segnalato particolarmente meritevoli di encomio i seguenti ufficiali e militari di bassa forza: tenente di vascello Miraglia-Ricardi, capitano macchinista Parmigiani, tenente macchinista Russo, macchinista di seconda classe Frandi e Montefinale, fochista di seconda classe Di-Roma, capo cannoniere Nicotera, sotto-capo cannoniere Quarto Arcione, sotto-capo cannoniere Barboni, sotto-capo torpediniere Romano, sotto-capo fochista Colangelo, sotto-capo fochista Goldi, cannonieri scelti Balano e Zanchi, cannoniere Lipari, fochista Tussarano e Pranna.

9000 promozioni e 1265 nuovi posti nel personale delle poste.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 23:

Il Ministero delle poste e telegrafi ha pubblicato in un supplemento del *Bollettino* il movimento del personale delle poste e telegrafi in seguito all'applicazione del nuovo organico. Si tratta di 9000 promozioni. Contemporaneamente, in virtù del nuovo organico, si stanno assumendo in servizio 1265 nuovi impiegati.

La libertà provvisoria ai complici dell'Abaldelli

Ci telefonano da Roma, 5, ore 17:

La Camera di consiglio oggi ha accolto la domanda di libertà provvisoria avanzata dai difensori del dottor Magagnini e di Adele Garavaglia, implicati nell'affare Ubaldelli. Il Magagnini sarà messo in libertà appena avrà fatto un deposito di 300 lire per cauzione, e la Garavaglia appena il suo stato di salute lo permetterà. Il dibattimento è fissato per il 22 corrente.

***

Ci telefonano da Roma, 5, ore 24:

La *Tribuna* annuncia che la Adele Garavaglia, che doveva uscire questa sera dal carcere delle Mantellate, uscirà domani, per essere trasportata all'Ospedale di San Giovanni.

Il naufragio della *Gironde*.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,30:

L'equipaggio della nave *Gironde*, affondata ieri, era composto di 43 uomini del capitano e del macchinista. Dopo la collisione, due imbarcazioni rimasero sul luogo per il salvataggio, ma, il numero delle persone salvate è assai ristretto. Vi sono quattro uomini dell'equipaggio salvati. Due passeggieri europei e due kuli sono pure salvi. Il numero delle vittime sarebbe di 197. Il rapore *Gironde* scomparve in un minuto e mezzo.

Reati e Pene

Un'ardita sentenza in tema di bancarotta.

(Corte d'Appello di Torino).

Pietro Vola era alunno di cancelleria presso il Tribunale di Torino, ma, adducato del poco brillante avvenire che gli sorbava la sua carriera, pensò di gettare la toga alle ortiche e di aprirsi le vie della ricchezza colla fabbricazione di automobili.

Con un piccolo peculio che aveva in serbo devè una azienda già incamminata, e si associò nell'industria un abile contabile, il nobile Malagneri di Vaudier Renato e aperse nell'avvenire e nella fortuna, che ai dice proprio sempre agli audaci.

Ma la fortuna, loro non arrise, ed al 14 agosto 1903 una sentenza di fallimento, che retrocedette la data delle cessazione dei pagamenti al 23 novembre 1902, giorno nel quale avevano rilevato l'azienda il precipitò nella ruina.

Fu così che il Vola ricomparve dinanzi al Tribunale, come imputato di bancarotta semplice.

Il Tribunale ritenne a di lui carico una sola delle imputazioni che gli erano fatte scolvendolo dall'altra; e lo condannò a 25 giorni di detenzione per non avere fatta entro i tre giorni dalla cessazione dei pagamenti la dichiarazione prevista dall'art. 690 del Codice di commercio.

Ma dinanzi alla Corte il suo difensore affacciò una tesi di diritto assolutamente nuova, che fruttò la libertà al povero ex-cancelliere.

Si domandò il difensore se è possibile che il legislatore abbia comminata una pena moralmente e materialmente grave contro il fallito che ritardi tre giorni a fare la dichiarazione della cessazione dei pagamenti, voluta dal citato art. 690, senza dargli un termine fisso e preciso dal quale parta la costituzione in mora?

La cessazione dei pagamenti è un *fatto*, o non piuttosto un *apprezzamento* di uno stato di fatto; apprezzamento che varia a seconda di chi deve dare il giudizio?

Tre giorni equivalgono anche, secondo la legge, a tre volte 24 ore.

Ebbene, chi può dire a quale ora precisa i pagamenti cessarono? Eppure ciò diventa necessario per *poter* computare i famosi tre giorni.

Per il fallito, cui incombe l'obbligo della dichiarazione, trattasi di una « obbligazione di fare » e quindi, per analogia, devesi applicare — anche in tema del reato di bancarotta — l'art. 1223 del Codice civile, il quale vuole che il debitore di una obbligazione « di fare una data cosa », sia costituito in mora con una intimazione od un atto equivalente.

Nel caso di fallimento la intimazione consiste appunto — secondo il difensore del Vola — nella sentenza dichiarativa del fallimento.

Trasse l'avv. Abrame Levi argomento dal fatto che l'art. 857, che punisce il ritardo a fare la detta dichiarazione riguarda il commerciante *dichiarato fallito*, a sostegno della propria tesi. Nè dimentichi il confronto tra l'art. 856 che si riferisce a chi *cessò di fare i pagamenti*, e l'art. 857 per dimostrare che questo riflette ipotesi posteriori alla pronuncia del fallimento.

All'obbiezione: che è inutile al richiedere la dichiarazione di avere cessato i pagamenti a chi è già stato dichiarato fallito, si può osservare che il fallito può fare opposizione alla sentenza dichiarativa del fallimento, la quale non passa in giudicato se non dopo alcuni giorni.

Il fallito che non riconosce il proprio stato, ritenuto colla detta sentenza e passivamente si esimesse dal preciso obbligo che gli incombe, quello solo avrà violata la legge.

La tesi coraggiosa fu scolta nella sentenza della Corte che assolse il Vola, mettendosi in aperta contraddizione colla giurisprudenza fino a qui prevalsa.

Presidente e relatore della sentenza: cavaliere Savio; P. M.: cav. Pulcino; difensore: Abramo Levi; cancelliere Sella.

Cini.

Prevaricazione e falsi.

(Tribunale Militare di Torino).

La sentenza.

Quale ingorda rapidità e quale miserando sventura trasse il brigadiere dei carabinieri Simondetti Giuseppe a giuocare l'onore e la carriera pel miserabile lucro di pochi lire? Misteri del cuore umano!

Dal settembre al giugno 1904 l'imputato, che appartiene alla legione milanese, Divisione di Novara, tenne il comando della forza pubblica di Bannio (Domodossola), e colà si approprio di varie piccole somme a danno dei fornitori di legna, di vino e di carbone..... in tutto lire 99.55. Per coprire le malversazioni giustificò le somme segnate sui libri e non abbonate con una ricevuta apocrifa e con due altre con firma autentica, ottenute per *in bianco* dai fornitori e quindi riempite da lui.

Stamane si iniziò il procedimento a carico di lui, sotto la presidenza del maggiore Caccia.

Sostiene l'accusa l'avvocato fiscale cav. Peppi.

L'imputato è assistito dall'avv. Ottorio Casimo.

Il processo nel pomeriggio fu rapidamente a fornire coll'audizione dei pochi testimoni. Indi il rappresentante dell'accusa formulò brevemente le sue conclusioni, che terminarono colla richiesta di 20 mesi di reclusione militare.

Rispose il difensore avv. Cassino concludendo la continuazione del reato e concludendo per una pena mite.

Il Tribunale condannò il Simondetti Giuseppe ad un anno di carcere militare computato il sofferto.

L'imputato assistette impassibile alla lettura della sentenza. Il pubblico sfollò lentamente.

Vice-Cini.

Nuove deposizioni nell'istruttoria del dramma dell'ordinanza

Ci telegrafano da Bologna, 5, ore 21,15:

Oggi fu sentito il commissario della sezione Isaville, quello che permise che il cadavere dell'ordinanza fosse trasportato nella camera mortuaria militare. Narrò che egli giunse sul luogo verso le 8 ,30, trovando il caso il delegato Perino e varii ufficiali del 45° fanteria. Tutti parlavano del suicidio dell'ordinanza, il cui cadavere era presso il letto. Il recente medico Canevazzi lo esaminerà.

Il capitano Battista fece al commissario questo racconto: « Si era alzato alle 6,15 dovendo fare un rapporto pel reggimento, quando sopraggiunse l'ordinanza, a cui ordinò di pulire gli stivali. Rimase a tavolino 25 minuti, scrivendo. In seguito erasi recato ed era entrato nella camera della moglie chiedendole ove fossero i denari e il libretto del macellaio. Quindi uscì prima delle ore 7. »

Il commissario interrogò la cameriera Viola, che trovò diggiata insieme colle bambine, ripetendo quanto è noto.

Nel primo momento, anche per le deposizioni degli inquilini, che nulla avevano udito, ritenne che si trattasse di suicidio, e credette che l'ordinanza avesse ingoiato di violentare la signora.

Quando si rinvenne il cadavere, potè che i calzoni e la giubba erano chiusi. Dopo permise che il cadavere fosse trasportato alla Certosa. Il tenente medico disse che si trattava del suicidio d'un soldato, per cui il cadavere si doveva trasportare alla camera mortuaria militare.

Il funzionario acconsentì che, purchè non si toccasse il cadavere fino all'arrivo dell'Autorità giudiziaria. E il cadavere fu poi messo in una barella e trasportato colà.

Sulla giubba vi erano due fori, un terzo non era sulla maglia.

Nel pomeriggio si udì un colloquio presso dei Barbieri e tre soldati del 46° fanteria, e si provocò la perizia dermoelettropatica interna alle indagini fatte sulla Viola dai professori Mariocchi e Borellini.

Leggete in sesta pagina.

Le Operaie di Parigi

Gli asterischi curiosi

Sposati sotto un'ombrella. — Ritto su una vettura scoperta, tenendo un'ombrella per ripararsi dalla pioggia, il reverendo H. Edgar, ieri testè unì in matrimonio una giovane coppia. Siccome era sera tardi, i due sposi dovettero reggere essi stessi la candela per permettere al clergyman di leggere l'ufficio di rito.

Per difendersi dal sesso debole. — Gli abitanti di Oneyda (New York) non passeggiano certo le meglio più amabili del mondo. Accade assai spesso che queste damine facciano delle scenate ai propri mariti, ed anche non di rado arrivano che i mariti siano battuti. Pare che in causa ci sia un'epidemia di buone coniugali. Che fecero ora i mariti di Oneyda per difendersi dalle furie muliebri? Fondarono una specie di Società di assicurazione e si abbonarono ad un atleta del luogo, certo Donoyal, il quale s'impegnò di venire in aiuto dei suoi clienti ogni qual volta occorresse.

Da quando Donoyal è diventato lo spauracchio delle signore di Oneyda, i mariti godono la più assoluta impunità.

Strani giuramenti elettorali. — A New York un ardente repubblicano ha giurato che, se il suo candidato Roosevelt non riuscirà rieletto, si lascierà crescere i capelli fino al 1908. Un altro infiammato democratico ha giurato invece che, se il giudice Parker cadrà, si metterà coi piedi nudi sopra un blocco di ghiaccio di un metro cubo, e non ne ha muoverà se non quando l'abbia disciolto tutto.

Sposati su di un automobile. — Il dottor Churchill e miss Andrew, di Chicago, sono stati testè uniti in matrimonio su d'un automobile. La cerimonia avvenne in una delle principali piazze della città: il pastore, reverendo Fox, lesse il servizio divino, dopo di che i due sposi presero il volo sul loro automobile, diretti..... alla luna di miele.

Una ciclista misteriosa. — A Biarritz da qualche tempo, dopo la mezzanotte, i rari passanti assistevano alla apparizione di una donna sopra una bicicletta, che correva a velocità pazza, coi capelli disciolti, e in toeletta da notte. Il mistero era impenetrabile e cominciava ad allarmare la popolazione. Due arditi giovanetti sono finalmente riusciti a fermare la strana ciclista, la quale non era che la figlia di un ricco commerciante della città, che sofre di una moderna forma di sonnambulismo.

Ginnastica femminile. — Una giovane ed elegantissima signorina è stata giorni fa arrestata a Pesarth per un strano reato. Essa si era data allo *sport* di arrampicarsi sui fanali pubblici e di spegnerne la fiamma. La troppo ardita giannasta è stata condannata ad un'ammenda.

Un Asilo notturno. — In una rigida notte una banda di ladri parigini, soffrendo il freddo, dubitosa di non essere forse accolta benevolmente in qualche Asilo notturno, se ne procurò uno stranissimo: penetrò nel deposito delle tramvie di Puteaux, demolì una delle vetture, e coi frantumi accese un allegro fuoco attorno al quale quegli eroi da impresa notturne si accomodarono tranquillamente.

Il viaggio di un ferro da calze. — Una certa Maria Coste, figlia di un fattore del cantone di Vaud, dovette sottomettersi ad un'operazione chirurgica pe, un tumore sviluppatosi in un braccio. Con stupore dei medici fu estratto dalla piaga un ferro da calza che si era confitto nelle sue carni quando era bambina.

Un record coniugale. — Un tale fu tratto dinanzi al Tribunale di Westminster County Court, sotto l'accusa di debiti. Ma il giudice Woodfall rifiutò di condannarlo al mercato. « Ha meno al mondo codici figli, — disse; — non c'è da stupire se sia stato costretto a far debiti! »

Crudeltà infantile. — L'ispettore della Società per l'ammonimento dei bambini crudeli fu attratto durante una delle sue gite professionali, da forbici urla infantili che venivano da un'aia presso la casetta di un contadino. Accorsi sollecitamente, si trovò dinanzi ad un paciffico lavoratore che addestrava una rapa cruda, attorcigliata dai suoi ragazzi che urlavano per averne una fetta.

Un voglio sensazionale. — Una Ditta commerciale di Bristol rimasta creditrice di una Casa fallita sette anni sono, fu ricevuto ora un comunicato ufficiale, col quale la si informava che è stato determinato il dividendo da offrirsi ai creditori e che esso ammonta a cinque centesimi. L'ovvia annotazia pare che il voglia corrispondente sarà ferocia senza indugio.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Automobilisti francesi in Italia.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

E giunto qui l'automobilista francese Berteaux, il quale col suo automobile italiano Vaccarossi Enrico, ha iniziato da Parigi un viaggio di 6609 Km. Visiterà tutte le principali città italiane.

***

Ci telegrafano da Firenze, 5, ore 20:

L'automobilista francese Cormier, che fa il giro d'Europa, è atteso qui per stasera. Proviene da Torino assieme al signor Naglati.

Dall'Italia Cormier passerà in Austria e poi in Serbia ed in Rumania.

CICLISMO.

Il *record* italiano dell'ora.

Il *recordman* italiano della corsa dell'ora, signor Giuseppe Giuppone, che ha percorso ultimamente Km. 34, ha deciso di abbassare notevolmente il suo *record*. Oggi, alle ore 14, al Velodromo Umberto I, allenato da motocicletta, si rimetterà in corsa, percorso di raggiungere i 72 Km.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 21:

Una grande corsa automobilistica si sta organizzando in Australia, sulla strada da Melbourne a Sydney, 750 Km.! Questa gara sarà disputa di una coppa *challenge* di grande valore e sarà internazionale.

— Alla Camera d'Aria, campionato mondiale di lotta, massima pure il campione di Boemia Ladvic. Ha 30 anni ed è un vero colosso; è alto 1 Pirenei misura m. 1,85 d'altezza e pesa Kg. 122. Vi partecipa pure il campione tedesco Hallmann, il quale misura m. 1,75 d'altezza e pesa Kg. 123.

— Ricoli e Barat, due automobilisti francesi arrivati *deuxièmes* nella corsa di Cuba, hanno deciso di misurarsi coverente in un match sulla medesima pista.

— E partita da New York, diretta in Europa, l'automobilista francese Thé

« *Colleghi elettori,*

« Non lasciatevi fuorviare da sobillatori interessati, che tendono sfruttare il nostro malcontento pei loro inconfessabili ed ignobili fini. Votate compatti i candidati liberali.

« *P. si Consiglio direttivo*

« *Il presidente:* G. C. BARBERIS, commerc. »

***

Riceviamo:

Illmo Signor Direttore,

d'ogni dalla Società « La Concordia » il sottoscritto declinava questi segni:

« Per quanto si possa, in epoca elettorale, concedere agli stratagemmi, non è lecito a chicchessia fare impunemente oltraggio alla verità.

« All'adunanza, per la compilazione e la firma del manifesto dei Sodalizi operai, intervennero ed aderirono i rappresentanti di tutti i singoli Sodalizi, che appiano dal manifesto stesso; e precisamente questi rappresentanti furono, per la *protestante* « La Concordia », i signori Tori Attilio e Mencarelli Bartolomeo.

« Con osservanza.

« Città, 5 novembre 1904.

« *Per i rappresentanti:* FRANCESCO C. DE ALTERIS. »

Per le maestre municipali.

Ieri, sabato 5, la Commissione per il pareggio degli stipendi delle insegnanti municipali fu ricevuta in udienza dal sindaco, al quale presentò, a nome di tutte le maestre delle classi femminili la seguente domanda:

Le sottoscritte, insegnanti nelle scuole elementari di questa città e addette alle classi femminili, rivolgono la codesta onorevole Amministrazione comunale rispettosa istanza, affinchè venga parificato il loro stipendio a quello degli insegnanti addetti alle classi maschili.

In appoggio a tale domanda espongono le seguenti considerazioni:

1° I titoli richiesti dagli avvisi di concorso furono identici pei maestri e per le maestre e per gli uni e per le altre unico l'esame, unica la graduatoria;

2° Nessun criterio speciale di scelta o differenza d'importanza nell'ufficio, diresse l'assegnazione delle insegnanti alle varie classi maschili, femminili o miste;

3° Eguale fu ed è il tempo stabilito per lo svolgimento dei programmi, benchè questi, nelle classi femminili, comprendano in più che nelle maschili, l'insegnamento dei lavori donneschi (materia importante d'esame).

L'indiscutibile evidenza di queste ragioni dispensa le sottoscritte dal dimostrarle con maggiore ampiezza, tanto più che le ragioni stesse vennero in massima riconosciute dal Parlamento, quando, discutendosi il disegno di legge sui maestri, la Commissione medesima, che riferiva sul progetto, proponeva la perequazione degli stipendi, perchè « a pari lavoro corrispondesse pari retribuzione » quantunque poi per ragioni di opportunità, limitasse la sua proposta alle sole insegnanti delle classi maschili (tornata della Camera 28, 29 giugno 1902).

Ma se la legge 19 febbraio 1903 segnò un passo innanzi verso lo scopo cui miravano le giuste aspirazioni delle maestre, si risolse, nel fatto, in una evidente ingiustizia per quelle insegnanti, e sono il maggior numero, che alla promulgazione della legge si trovavano applicate alle classi femminili.

Esse, infatti, non potendo tutte essere chiamate nè contemporaneamente, nè per turno, a prestar servizio nelle classi maschili, vengono ora, senza loro colpa, nè demerito, in confronto con le colleghe insegnanti nelle dette classi maschili, ad essere danneggiate materialmente non solo al presente, ma molto più nell'avvenire quando sarà giunto il momento di un ben meritato riposo.

Giova infine ricordare che lo Stato medesimo non fa distinzione di sesso fra gli insegnanti delle scuole medie (tecniche e normali) e retribuisce con pari stipendio i docenti delle scuole maschili e quelli delle femminili.

Le sottoscritte quindi, fiduciose nell'alto senso di giustizia che improntò ogni atto di codesta Onorevole Amministrazione comunale verso chi ad essa dedica studio, tempo e fatica, chiedono voglia eliminare questa causa di scoraggiamento e concedere con paterna sollecitudine il pareggio degli stipendi fra gli insegnanti delle sue scuole elementari, procedendo in tal modo, con provvida e generosa iniziativa, le disposizioni di legge che, è a sperarsi, ai otterranno dal Parlamento.

Per l'igiene nella Manifattura tabacchi.

La Commissione nominata da S. E. il ministro delle finanze per lo studio delle condizioni igieniche della R. Manifattura tabacchi ha terminato i suoi lavori e prese le sue conclusioni, che vennero testè [illegible] al ministro stesso.

Il simbaco, assistore Frois, ha un ricevuto dal Ministero della finanze il seguente telegramma: « Pregiomi comunicare signoria Vostra Onorevole che, chiesto ed ottenuto di uniformare le conclusioni della nota Commissione di igiene, telegrafai ieri stesso alla Manifattura di Torino di adottare senz'altro i provvedimenti più urgenti per dare inizio immediato alle proposte della Commissione; e fra le altre disposizioni giacenti citerò quella relativa alla sollecita creazione di nuovi spogliatoi e refettori, che importano una spesa di lire quarantamila, e l'altra riguardante la costruzione di un nuovo grande magazzino, che richiede una spesa di lire trentacinquemila, per concentrarvi i materiali che ora ingombrano locali meglio adatti ad uso di fabbricazione e servizi inerenti. Di tale telegramma fu data comunicazione integrale alla S. V. con lettera odierna.

« *Pel ministro:* MAGLIANA. »

Un grosso incendio in un fienile.

Ieri, alle 16,15, scoppiava il fuoco in un vasto deposito di fieno e paglia di proprietà del signor Rosario Borello, commissario di reture pubbliche, nel cortile di via Massari, N. 90. Le fiamme, trovando facile preda, divamparono presto altissime, ponendo in serio pericolo le abitazioni circostanti.

I pompieri, sopraggiunti, ruppero una parete e lanciarono ondate d'acqua nell'immane bruciere; verso le 18 l'incendio era completamente domato.

Andarono distrutti 3000 miriagrammi di fieno e paglia e 200 metri quadrati di tetto. I danni ascendono complessivamente a lire 2500.

Il signor Borello è assicurato alla *Metropole*, ma non per tutto il danno subito. Il proprietario dello stabile, signor Ippolito Levi, è invece completamente assicurato per il suo danno alla *Società Reale*.

Un incendio in corso Vercelli.

La notizia di un altro incendio si giungeva [illegible] la mezzanotte.

Il fuoco questa volta si era sviluppato oltre la Dora, e precisamente in corso Vercelli, 6.

L'allarme è popolare raccapriccio, in cui abitano oltre 80 famiglie, appartiene alla signora Anatolia Candelo-Del Vecchio. Nella stessa casa ha sede la Sezione urbana delle guardie municipali.

Verso le 11,30 gli inquili venivano informati che nel cortile posto dietro la casa di corso Vercelli, N. 6, e con questa comunicante, si era sviluppato un incendio.

La notizia si sparse in un attimo per tutto il caseggiato, e gli abitanti, che quasi tutti avevano preso riposo, accorsero a prestare man forte agli agenti della Sezione. Il fuoco si era improvvisamente sviluppato, e se ne ignora la causa, in un magazzino-laboratorio di cesti, appartenente ai signori Gremo Adolfo - Catto Fortunato.

Nel magazzino erano depositate parecchie migliaia di rastrelliere, e sopra queste era una quantità di legname per la costruzione di ponti.

Due disincarcerati di pompieri accorsero da Santa Barbara col comandante ing. Verey e il cav. Giusta, comandante delle guardie.

L'incendio, che presentava grave pericolo per un secondo ampio magazzino contenente fieno, paglia e carta, venne in breve circoscritto.

All'una in quasi ritornava nel quartiere, trecento metri quadrati di tettoia erano andati distrutti.

Il danno sofferto dalla proprietaria della casa si calcola di 7000 lire; è assicurata alla « Venezia ». Il danno invece sofferto dal proprietario del magazzino è valutato in L. 2000.

Per la rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi.

Il sindaco notifica che il ruolo dei contributori di pubblici esercizi soggetti alla rinnovazione annuale della licenza, stato approvato testè dalla Giunta municipale, è da oggi depositato nei locali del civico Ufficio di polizia, ove chiunque potrà prenderne visione sino a tutto il 19 corr.

Per ottenere la rinnovazione della licenza per l'anno 1905 gli esercenti devono entro il mese di dicembre p. v. pagare presso la civica Tesoreria la tassa di rinnovazione e presentare quindi la ricevuta dell'eseguito pagamento della licenza d'esercizio alle rispettive sezioni di P. S. della città al fine di ottenere dalla R. Questura il visto di rinnovazione pel 1905.

Col 31 dicembre p. v. scadono tutti i permessi speciali di autorizzazione di apertura e di prolungazione di chiusura d'esercizio degli esercizi pubblici.

Tutti coloro che abbiano camere mobiliate sono tenuti, a termini di legge, a presentare le relative dichiarazioni alla Sezione di P. S. per conseguire dalla R. Questura l'annuale vidimazione. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

Per gli emigranti nati nel 1880.

Il Comitato mandamentale per l'emigrazione comunica:

« Nell'interesse dei richiamati che prestano servizio militare (classe 1880) si ricorda che il Ministero della guerra ha stabilito, e gli ispettori di emigrazione nei porti sono stati informati, che i militari della classe 1880, già muniti di regolare nulla osta, che si presentassero nei porti d'imbarco alle prossime partenze di piroscafi transatlantici, potranno essere autorizzati a partire qualora abbiano acquistato il biglietto d'imbarco prima della pubblicazione del decreto di chiamata. »

Morto nella strada.

Ieri, mentre certo Pachetino Carlo, d'anni 43, passava in via Bogino con un carretto a mano, fu colpito da malore grave. Mentre una guardia lo trasportava al San Giovanni spirò. I sanitari giudicarono trattarsi di apoplessia.

Due disgrazie sul lavoro.

Ieri mattina, verso le ore 11, il manovale Ferrero Giorgio, mentre era intento al suo lavoro in uno scavo nella palazzina in costruzione sita sullo stradale di Moncalieri, 107, una grossa pietra, staccatasi improvvisamente, lo colpì e gli fratturò la gamba sinistra. Per cura di una guardia municipale fu trasportato al San Giovanni.

— Verso l'ora istessa il fattorino tranviario Comforti Domenico, nel salire sopra una vettura in moto, presso il ponte Isabella, cadde e riportò una ferita lacero-contusa al piede. Due guardie municipali lo condussero al San Giovanni, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Torino

5 novembre 1904.

NASCITE: 26, cioè maschi 13, femmine 13.

MATRIMONI: Anfossi avv. Alerino con Brachetto Teresa — Beltramo Carlo con Pagliarino Giuseppa — Bosco Eugenio con Ajassa Clementina — Colette Giovanni con Casale Maddalena — Dal Bianco Enrico con Annechino Carolina — Dolcetto Tommaso con Camino Margherita — Durando Giuseppe con Nicolino Caterina — Fornigli Giovanni con Cacchi Teresa — Frassati Casimiro con Ludetto Ernestinde — Gallino Giuseppe con Gionetti Carolina — Gonella Michele con Cantore Luigia — Piacenza avv. Pietro con Mazzolo Albertina — Silvestro Giuseppe con Rosso Maria — Tenuto Nicolao con Bolone Paola — Vesino Grato con Rasingana Teresa.

MORTI: Prato Teresa (ved.) nata Gallio, d'anni 64, di Murazzano, agiata, via Principe Amedeo, 41.

Quirico Margherita (ved.) nata Sodero, id. 84, di Valfenera d'Asti, casalinga, via Santa Chiara, 53.

Allocchio Caterina nata Mesa, id. 64, di Crescentino, cristrice, piazza Carlo Felice, 2.

Leone Domenico, id. 53, di Alessandria, libraio, via Bava, 5.

Bruna Giovanni, id. 54, di Dronero, vicevitore boero lotto, corso Vercelli, 55.

Antoniotti Marcellino, id. 87, di Galata (Turchia), cocchiere, via Venti Settembre, 22.

Fasoglio Giacinta, id. 54, di Torino, pittrice, piazza Emanuele Filiberto, 2.

Levvy Sette, id. 3, di Torino, scolaro, via Roma, 20.

Giulino Anna n. Bonicontro, id. 42, di Moncalieri, Lajolo Luigi, id. 74, di Cossano Belbo, agiato.

Razelli Vittorio, id. 45, di San Secondo, agiato.

Minardi Caterina, id. 24, di Pozzano, casalinga.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 4 al 5 novembre:

Lano Giuseppe, fatterino	con Bessio Giovanna.
Giunoglio Giuseppe, chau.	» Avanzato Maria, sarta.
Brunat Giacomo, comm.	» Veronese Angela, dom.
Vittone Domenico, man.	» Gerardo Amalia, cont.
Carpinello Gior., giard.	» Ambrosino Emilia, sarta.
Turletti Giuseppe, cont.	» Ousila Lucia, contad.
Mazza Giuseppe, impieg.	» Cantù Rosa, cucitrice.
Fagliero Giuseppe, brigad.	» Dorsetti Stefana.
Colombo Luigi, fotografo	» Giordanino Anna.
Grillo Romolo, veterinario	» Berto Adelaide.
Villata Giuseppe, carrettiere	» Casalegno D., pittrice.
Laboranti Ernesto, tornit.	» Ondoli Maria, sarta.
Peyrano Giacomo, barc.	» Dellamula V., stiratrice.
Grosso A., domestico	» Rosso Teresa, stiratr.
Favrari F., orologiaio	» Tosco Lucia.
Negri P., panattiere	» Morlonde A. v. Capella.
Necco F., bracciante	» Necco Maria, lavand.
Schellino G., pensionista	» Gambera Edegardo.
Capello G., impiegato	» Briatore Maria.
Prelli G., pellettiere	» Castelli Teresa.
Suita F., garzista	» Visardi Giuseppina.

COSE VARIE.

Il direttore dell'esercizio delle Ferrovie Mediterranee commendatore delin Legion d'Onore.

Ieri mattina è arrivato a Torino, diretto a Roma, l'ambasciatore francese Barrère. Nella sua breve sosta nella stazione fu conferito col direttore dell'esercizio delle Ferrovie Mediterranee, signor comm. Lampugnani, al quale ha voluto personalmente comunicare la nomina a commendatore della Legione d'onore, conferitagli dal Governo francese.

Movimento elettorale

Castagnole Lanze.

Ci telegrafano da Castagnole Lanze, 5, ore 19:

Molti elettori castagnolesi decisero oggi a grande maggioranza di appoggiare l'avv. Conto.

Casale.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 5, ore 21:

Nel pomeriggio il candidato costituzionale Battaglieri svolse, applauditissimo, il suo programma al politeama Cavalieri. Erano presenti molti elettori. Si prevede che avrà una grande maggioranza.

Un uxoricida.

Ci telefonano da Milano, 5, ore 24:

Questa sera verso le ore 19, in via Lazzaro Palazzi, il ventenne Botta Domenico, disoccupato, feriva replicatamente con arma da punta alla regione toracica, si crede per ragioni di gelosia, la propria moglie Pirotta Giuseppina, pure ventenne, da lui separata e abitante colla famiglia in via Melzo.

La poveretta venne trasportata all'ospedale dove il suo stato fu dichiarato gravissimo. Si dispera di salvarla.

Il feritore si è reso latitante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 5 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 20
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	104 40
Cambio su Londra a vista	25 11 5
Consolidati inglesi	87 9/16
Obbligazioni Lombarde	317 75
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuove unificate	98 50
Banca di Parigi	1868 —
Tunisine	475 50
Egiziano 4 0/0 nuovi	508 75
Rendita Ungherese 4 0/0	102 —
Rendita Spagnuola Interna 4 0/0	87 85
Banca Ottomana	553 —
Argento fino	58 —
Credito Fondiario	731 —
Suez	4435 —
Lotti Turchi	136 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	93 60
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	64 15
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	86 02
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	78 50
Prestito russo 1904	— —
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 5.	
Credito Austriaco	678 —
Lombarde	98 50
Anglo-Austriaca	253 —
Austriache	650 75
Ex Austro-Ungariche	1637 —
Napoleoni d'oro	19 55
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 80
Cambio su Londra	239 67
Tendenza ferma.	

BORSA DI BERLINO, 5.	
Cambio su Londra	20 19 5
Cambio su Parigi	80 25
Cambio su Italia	79 60
Credito Austriaco	216 75
Rendita Italiana	— —
M. Rio mese	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 25
Rend. Turca 1 0/0	24 20
Tendenza calma.	

BORSA DI LONDRA, 5 (Chiusura).	
Consol. inglesi	87 3/4
Rendita Italiana	103 3/4
Argento fino	26 3/4
Spagnuolo	67 —
Turco nuovo	96 —
Egiziano 4 0/0	103 3/4
Giapponese	78 1/2
Russo	76 1/2
Versam. Boll. alla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Ribasso dalla Banca d'Inghilterra L. st.	100,000

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Ajres Francesco e figlio, corrente in Torino, nonchè di Ajres Francesco e Silvio, negozianti in farmaceutici, via San Dalmazzo, 9, Giudice delegato avv. Gallenga Costantino; curatore provvisorio avv. Chiosio Cesare; prima adunanza novembre 1904, ore 14,45; verifica crediti 3 dicembre 1904, ore 14,45. Il termine per presentare i titoli scade il 5 dicembre prossimo.

ULTIME NOTIZIE

La costituzione dei seggi.

Le prime operazioni elettorali, la costituzione cioè dei seggi, si sono compiute senza alcun incidente, e, lo diciamo subito, con un risultato abbastanza soddisfacente per il partito liberale, poichè, salvo nel II Collegio, negli altri circa metà furono conquistati dai costituzionali; in tutti vi è una larga rappresentanza del nostro partito, la ragione di due a tre.

Nel I Collegio gli scrutatori di parte liberale sono in maggioranza. Nelle sezioni 3.a (Scuola Pacchiotti), 8.a (Scuola Rossini), 11.a (Scuola Solopis), 6.a (Scuola Torquato Tasso), 9.a (Scuola Margherita di Savoia, in via Cittadella), 2.a (Scuola Pacchiotti). Nella sezione 5.a (Scuola T. Tasso) gli scrutatori sono tutti costituzionali; nella 4.a vi sono tre socialisti e due costituzionali; nella 1.a il seggio è misto.

Nel II Collegio i socialisti sono in maggioranza in quasi tutti gli Uffici.

Nel III Collegio gli scrutatori liberali sono in maggioranza nella Sezione 7.a (Scuola V. Troya), nell'8.a (Scuola N. Tommaseo), nell'11.a (Scuola N. Tommaseo), nella 13.a (Scuola Vasa chiglia), nella 5.a (Scuola del Valentino), nella 9.a (Scuola N. Tommaseo), nella 10.a (Scuola N. Tommaseo), cioè i liberali hanno conquistato 7 dei 15 seggi del Collegio; ma in tutte le altre otto Sezioni i liberali sono rappresentati da due sui cinque scrutatori.

Nel IV Collegio i liberali sono in maggioranza nella 3.a e nella 1.a Sezione, e conquistarono tutti i cinque seggi nella 4.a. Nella 7.a Sezione (Scuola Riccardi di Netro) gli scrutatori sono tutti socialisti, mentre nelle altre i ha la solita proporzione di tre socialisti e due liberali.

Nella 1.a Sezione del I° *Collegio* (Scuola d'Azeglio) vi sono quattro scrutatori socialisti ed uno costituzionale.

Gli ultimi seggi che si costituirono furono quelli della 2.a e 5.a Sezione del II Collegio e quello della 13.a Sezione del IV. Anch'essi però, verso le 11, erano regolarmente formati.

***

A mezzogiorno i nostri cronisti ci recavano queste notizie riassuntive, ufficiali e complete.

I Collegio. — In tutte le Sezioni i liberali sono in maggioranza.

II Collegio. — La 1.a e la 2.a Sezione sono socialiste. La 3.a liberale.

La 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a, e 11.a sono socialiste, la 12.a liberale. Parecchie delle Sezioni sono composte interamente da socialisti, come la 5.a, 8.a, 10.a e 11.a.

III Collegio. — Le Sezioni 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 14.a, 15.a sono prevalentemente socialiste. Nelle altre otto prevalgono i costituzionali.

IV Collegio. — Le Sezioni 1.a, 2.a, 3.a, 4.a e 5.a sono prevalentemente liberali. Tutte le altre, sino alla 13.a, sono in prevalenza socialiste. Quest'ultima è composta di soli socialisti.

V Collegio. — Le Sezioni 1.a, 2.a e 6.a sono socialiste. La 4.a è in prevalenza liberale con due socialisti nella minoranza.

Settemila residenti a Torino che partono per votare.

Le schede degli elettori fuori di Torino, presentate al Municipio per ottenere la riduzione ferroviaria furono oltre 7000.

I biglietti di viaggio distribuiti alla stazione di Porta Nuova fra venerdì, ieri, e stamane sommano a circa 4000.

Quelli distribuiti dall'Agenzia di viaggi G. B. Carpanito, sotto la galleria Subalpina, ascendono a 1600. I rimanenti furono distribuiti dalla stazione di Porta Susa, succursale, e ferrovia Torino-Ceriè-Lanzo.

La truppa consegnata.

Per misura precauzionale, stamane furono consegnate tutte le truppe di presidio nella nostra città, e furono collocate diverse compagnie di bersaglieri, di fanteria alla Questura, al Palazzo Madama, Prefettura, ecc.

Naturalmente tutto ciò per misura di precauzione, perchè finora la lotta si svolge in modo civile, e non è accaduto il minimo incidente.

Indegne manovre elettorali.

Stanotte, onde provocare una dispersione di voti, fu pubblicato un manifesto invitante gli elettori cattolici a votare per l'avv. Cattaneo. Inutile dire che questo manifesto è una indegna manovra elettorale.

Due nemici della pubblicità elettorale

Nella notte scorsa gli agenti di P. S. arrestarono due individui che, muniti di pentole e raschiatoi, strappavano quanti manifesti potevano.

I due nemici della pubblicità elettorale vennero condotti alla Questura per dar conto del movente di questo vandalismo.

La vivacissima lotta elettorale a Napoli.

Ci telefonano da Napoli, 6, ore 8,40:

Fin dalle prime ore si nota un grande movimento di elettori innanzi ai Comitati, specialmente in quei Collegi dove la lotta è sagra. Caratteristico è l'affollamento nel Collegio di Chiaia, dove i Comitati sostenenti le candidature Cucca e Bugnano sono a breve distanza. Numerose vetture con distintivo e bandierine tricolori vanno già in giro recando gli elettori del candidato Bugnano.

Molto vivace e ricca di incidenti è la lotta nel Collegio di Vicaria. Si parlava stanotte dell'intenzione dei socialisti di far scioperare i tranvieri per avere un buon contingente di forze nella Sezione Vicaria; ma il buon senno prevalse e stamane tutte le tranvie circolano. In Sezione Vicaria il movimento è vivissimo. La lotta si combatterà con grande vivacità fra i sostenitori del conte Ravaschieri e quelli di Ciccotti.

Ad evitare intimidazioni e minacce, l'Autorità politica fece dislocare nelle prime ore di stamane un gran nerbo di truppe di fanteria e cavalleria alla Sezione Vicaria.

Grande calma invece regna nei Collegi dove non vi è lotta o lotta priva d'importanza.

Dimostrazioni elettorali a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5, ore 8,15:

Invitato degli amici, il candidato dal IV Collegio, Alessandro Tasca, principe di Cutò, si recò ieri sera alla sede del Comitato socialista a pronunziarvi un discorso, parlando sulla lotta di oggi. Terminando il suo discorso, Tasca venne accompagnato da una dimostrazione, al grido di: « Viva Tasca, Viva il partito socialista! Abbasso la sovrazione! »

La dimostrazione giunse in piazza Vigliana, ove dalla folla dei dimostranti partì un grido di: « Abbasso Bonanno! » Ne nacque immediatamente un tafferuglio; si scambiarono legnate. Rimasero feriti molti dimostranti dall'una e dall'altra parte.

Alessandro Tasca venne fatto salire dagli amici in vettura. Uno del partito avversario gli sparò contro la rivoltella. Due guardie di pubblica sicurezza, di servizio in piazza Vigliana, poterono rimanere al loro posto per non compromettersi!

Movimento del regio naviglio.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 20:

La nave *Palinuro* è giunta a Barcellona; l'*Atlante* è giunta a Marsala; la *Lombardia* è giunta ad Adalia ed è partita per Mogadiscio; la *Iena* è giunta a Galata; il *Messaggero* è partito da Spezia; il *Calabria* è partito da Messina; l'*Agordat* è partito e giunto a Cagliari; l'*Umbria* Vespucci è giunto a Livorno; l'*Ercole* è giunto a Porto Empedocle; la *Misurata* giunse a Terranova; il *Garibaldino* è giunto a Spezia; la torpediniera 126 è partita da Gaeta; la torpediniera 118, giunta e partita da Terranova, giunse a Maddalena; la torpediniera 72 e 68 sono partite e giunte a Venezia; la torpediniera 63, 99, 120 e 122 sono partite e giunte a Civitavecchia; la 66 è partita da Alghero; la 115, partita da Gaeta, è ritornata; la 130 è giunta ad Ancona; la 129 è partita e giunta a Palermo; la 138 è giunta e partita da Catania; la 148 è partita da Cedrone; la 82 e la 134 sono partite da Trapani.

Movimento di navi.

Santos, 5 *(Stefani).* — Il *La Plata* prosegue per Genova.

Montevideo, 5 *(Stefani).* — Il *Duca XIII* prosegue per Genova. E' giunto il *Sardegna*.

Hong-Kong, 5 *(Stefani).* — E' giunto l'*Ischia*.

Punta Delgada, 5 *(Stefani).* — E' giunto il *Flavia*.

La reazione nell'Istria e in Dalmazia

contro gli eccessi di Innsbruck.

Le gravi responsabilità del borgomastro.

(Per dispaccio alla Stampa).

Trieste, 6, ore 8,30.

Il *Piccolo* pubblica la relazione di un testimonio oculare sui fatti di Innsbruck. Il testimonio afferma che gli studenti italiani furono provocati, minacciati e percossi, e che in seguito a ciò reagirono.

La detta persona attribuisce la colpa principale di quanto accadde al borgomastro. Questi prima aizzò, poi si oppose all'intervento della forza in difesa degli italiani.

Ieri tutti i Comuni istriani votarono proteste. A Pirano si esigette l'allontanamento delle tabelle bilingui; a Pola avvennero imponenti dimostrazioni che incominciarono in teatro. La Compagnia Caimmi che rappresentava il *Oh! Edelberga mia!*, traduzione dal tedesco: quando comparvero sulla scena gli studenti tedeschi, scoppiarono urla, proteste e fischi nella folla che intonò l'Inno della Lega nazionale. Gli ufficiali di marina abbandonarono il teatro. Gli artisti dovettero gittar via i berretti studenteschi. Continuando le urla, la rappresentazione fu sospesa. La folla si raccolse quindi al Foro Romano, gridando: « Viva l'Università di Trieste! »

A Zara, durante la rappresentazione della *Germania* di Franchetti, avvenne pure una dimostrazione anti-tedesca, e gittaronsi cartellini. Le Autorità hanno sospeso la rappresentazione. La folla percorse la città acclamando gli studenti italiani: la Polizia intervenne e fece un arresto.

Ad Innsbruck la serata passò relativamente calma. Il luogotenente pubblica un manifesto deplorante i disordini e la devastazione, ed invitante la popolazione alla calma. Il borgomastro dichiarò al luogotenente che per avere la calma era indispensabile l'allontanamento della Facoltà italiana. Continua la persecuzione contro gli operai e gli esercenti italiani. Il Municipio proibì ai caldorrostai di venire al mercato.

Si deplora l'insufficenza del console italiano. L'insegna del Consolato, che non fu ritirata, venne strappata dai dimostranti.

Koerber presentò all'Imperatore una relazione sui fatti; su essa Koerber dice che, non soltanto gli studenti ma la cittadinanza fu schiaffata dai pangermanici e partecipò agli eccessi. Arrivarono altri rinforzi di truppa.

L'incidente Syveton era stato preparato prima?

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 2,15:

Secondo il *Radical*, l'incidente Syveton-André sarebbe stato preparato e regolato con cura in un concilibolo tenuto giovedì sera. I congiurati sarebbero stati sette, tra cui sei notissimi personaggi e un giovane ricchissimo. Syveton doveva ingiuriare Combes avanti André in modo da costringere il presidente ad ordinare la sua espulsione, e, dietro il suo rifiuto di uscire, di obbligare il colonnello Serrail a mettergli la mano al colletto. Syveton doveva allora colpire il colonnello; un certo numero di deputati nazionalisti che erano del complotto si sarebbero allora aggruppati intorno a Syveton e sarebbero usciti con lui; poi, con l'aiuto di strilloni reclutati prima, avrebbero fatto una dimostrazione sui boulevards.

Sembra però che non abbiano potuto reclutare gli strilloni, ed allora Syveton modificò il suo piano.

L'Humanité dice che si temeva ieri che lo stato di André si aggravasse. Il medico dice che bisogna avere grandi cure per l'eventualità di una congestione cerebrale prodotta dalla violenza dei colpi ricevuti e dalla gravità della commozione risentita.

Il viaggio della squadra del Baltico.

Parigi, 6, ore 9.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Corre voce che la squadra di Rojestvensky sarà rinforzata nell'Oceano Indiano da sette navi, di cui tre vendute dall'Argentina, quattro dal Cilì per 150 milioni.

Gravi disordini fra soldati russi e polacchi a Witebsk.

Pietroburgo, 6, ore 9.

Nuovi disordini si sono verificati a Witebsk, ma questa volta non hanno il carattere antisemita. I disordini furono provocati, dicesi, dal fatto che un istruttore militare russo avrebbe commesso vie di fatto contro un ricevuto polacco, il quale rispose con un colpo di baionetta. Nacquero dei disordini fra militari russi e polacchi, e vi sarebbero numerosi feriti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 5 novembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,8; ore 15: 740,0; ore 21: 740,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Giorno della luna 10°. Luna nuova alle ore 16,37.

Temperatura estrema e zone in gradi centesimali:

Minima + 4,0 Massima + 13,0

(Filiale Castello — Mole situata al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 5: + 15,9

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 5,2

7 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 18, tramonta alle ore 17, minuti 7.

Stazione Fenomenica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 5: + 12,0

Temperatura minima della notte dal 4 al 5 + 0,0

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 5 novembre 1904.

Valori	Fine	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per.	104 17 1/2	104 10	104 20	104 25
» » 5 0/0	104 17 1/2	104 07 1/2	104 40	104 42 1/2
» 4 1/2 0/0 p. c.	102 05	—	—	101 95
» » 4 1/2 0/0	102 10	102 17 1/2	102 10	102 10 1/2
Az. Banca d'It.	1217	1217	1217	1217 50
» Banca Comm.	794	795	794	— —
» Credito Ital.	501	502	501 50	— —
» Meridionali	723	728	728	723 50
» Mediterranee	—	457 50	456	457 50
» Sicule	—	450	450	— —
» Terni	—	1000	1000	— —
» Elba	—	—	—	— —
» Gerenti	—	—	—	— —
» Meridionali Alta R.	—	—	—	— —
» Bridanici	—	—	—	— —
» Cartiere Sam.	—	—	—	— —

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

Il cambio della Borsa italiana fu ieri di 99 96.

Fermano, 5 novembre. — Frumento all'ett. L. 16 50 — Segale 10 14 — Melgo 11 08 — Miglio 10 25 — Fagiuoli 19 45.

Patate al mg. 6 80 — Fieno 6 70 — Paglia 6 40 — Canape 9 60 — Trifoglio 60 00 — Castagne fresche 1 15 — Id. secche 9 000 — Vitelli 1 80 — Uova alla doz. 1 65 Burro al chil. 2 20.

Pane giornaliero al kg. L. 0 32 — Bianco 0 35 — Comune 0 20 — Bruno 0 15 — Pasta di Genova 0 64 — Id. di granoturco 0 51 — Id. di mezza semola 0 40 — Id. ordinarie 0 30 — Carne di vitello 1 55 — Id. di bue 1 35.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 novembre 1904.

Torino	19	85	64	78	17
Bari	81	79	26	9	46
Firenze	15	73	59	34	14
Milano	74	10	64	86	56
Napoli	28	65	51	5	31
Palermo	11	41	20	78	80
Roma	49	67	68	58	2
Venezia	41	76	22	52	57

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.°

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

5 novembre — Ore 15,30.

La quota di Parigi si mantiene ferma, e la scrica Rendita, come torre che non crolla, vi resiste nel prezzo di 104 40. Qui eravamo ora con vivo denaro a 104 40, e, per ribasso, a 102 07 1/2 pel 3 1/2. Poche furono le transazioni sui valori; solo per la Comit si trovava facile collocamento a 795. Voci che sia imminente l'annunzio di un'assemblea straordinaria allo scopo di aumentare il capitale da *milioni* a *cento milioni*; se è vero, se ne vedranno presto gli effetti!

Rendita Italiana 5 0/0 104 37 1/2, 104 40.

» » 3 1/2 0/0 102 07 1/2, 102 10.

Azioni Banca d'Italia 1217.

» Meridionali 732.

» Mediterranee 458.

» Banca Commerciale 795.

» Credito Italiano 500 1/2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 15: *Adriana Lecouvreur*. L. 1 — Ore 20,30: *Un ballo in maschera*. L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Stagione lirica), ore 18,30: *Otello* — Ore 20,45: *I racconti d'Hoffmann* — L. 2.

TEATRO ALFIERI (Comp. Gramatica), ore 15: *Louis* — Ore 20,30: *L'albergo dei poveri*. — L. 0 70.

TEATRO BALDO (Comp. d'operette Marsoni), ore 15: *La bella Bernarda* — Ore 20,45: *Il piccolo reporter* — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Cantinetti), ore 15,30: *I miei amori* — Ore 20,30: *L'asilo di vire*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *La ricca di Sorrento*. — L. 0 60.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *La portatrice di pane* — Ore 20,45: *Lorenzaccio*. — L. 0 60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,30: *Da Porta Pahia a Port Arthur*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. *Vittoria Colletton*, via Ro

"I racconti di Hoffmann,,

Opera fantastica in 3 atti di J. BARBIER.
Musica di J. Offenbach.
(Teatro Carignano — 6 novembre 1904).

Il libretto.

Hoffmann novellatore, la cui vena bizzarra d'artista raccoglie le simpatie dei classici studenti bevitori, nella taverna di Mastro Lutero a Norimberga beve e s'ubbriaca in loro compagnia. E poichè in tutte le età attraverso al vino, alla birra ed al tabacco finisce sempre coll'imporsi sovrano il fascino della donna, così dai cori bacchici si passa a discorrere d'amore. Hoffmann vorrebbe riderne: il male si è che il suo riso apparisce forzato, e la stessa canzonetta sulla leggenda di Klein-Zac, ch'egli intona per allietare gli amici, si perde nell'improvvisa evocazione d'un'ignota figurina smaniatrice. I compagni lo stuzzicano, la memoria, che i fumi dell'alcool ingigantiscono, non gli dan requie: ed egli deside di narrare la storia di tre amori, tutti riassunti in una sola delusione.

Questi tre amori, come sarà facile riconoscere, tentano rinnovare le tre novelle: *L'uomo dalla sabbia*, *Il riflesso perduto*, *Il violino di Cremona*. E veramente, nell'originale francese, i recitativi parlati seguono a sufficienza l'intreccio fantastico del racconto hoffmanniano. Invece le mutilazioni recate nell'edizione nostra, ove i recitativi vennero musicati, offuscano completamente i contorni della geniale narrazione: lieta ancora, se nella musica trovi un macabro commento alla bizzarria della trama mutilata.

La scena improvvisamente si oscura: e quando le poche battute d'orchestra si sono chetate, ecco trasportarti dal prologo nell'atto primo (malamente indicato come secondo nella obbrobriosa traduzione italiana dello Zanardini), presso il fisico Spallanzani. A casa del celebre investigatore è piombato l'Hoffmann: non già per studiare la fisica, siccome il maestro crede, o finge di credere: ma per corteggiare una superba bellezza, dall'Hoffmann scorta alla finestra. Fra gli amici del novelliere, il prologo ci ha fatto conoscere Nicklausse, giovanissimo, poichè canta in voce da mezzo-soprano: oppure già così pratico del mondo, da guardare con filosofico scetticismo tutto quanto lo circonda. Così egli, mentre Hoffmann attraverso ad una portiera si bea nella contemplazione di Olimpia, porge l'orecchio ai discorsi di un certo Coppelio, venditore di lenti e barometri, il quale discorre con lo Spallanzani circa la vendita degli occhi di Olimpia, che sono opera sua. Ma, prima che qualche sospetto possa sorgere, già il Coppelio si è avvicinato a Hoffmann, gli ha venduto un cannocchiale, per metterlo in grado di meglio vagheggiare la sua adorata.

Se Nicklausse avesse tutto inteso, come l'intendono gli spettatori, sopprebbe che lo Spallanzani gabba Coppelio, e tutti e due uniti gabbano l'amico suo. Infatti ad una folla d'invitati, che giunge, lo Spallanzani presenta finalmente la figliola Olimpia: figurina bellissima che incanta e canta e muove a tempo e resto pure: ma tuttociò fa una tanta calma, da parer piuttosto un automa, che non un essere vivo. Hoffmann, ebbro come gli innamorati, le parla di mille cose dolci e gentili, l'invita a ballare: e l'altra intraprende con lui tale corsa pazza, da gettarlo a terra sfinito. Egli è appena tornato in sè, che uno strepito improvviso atterrisce gli astanti. Coppelio, ingannato dallo Spallanzani che gli aveva rinsaldato una trafila sopra un Boniamino ebreo fallito, ha mandato in pezzi miseramente che la bella figliola.

Hoffmann s'era innamorato d'una bambola meccanica!

Miglior fortuna non ha il suo secondo amore. Siamo nell'atto seguente a Venezia, ove la cortigiana Giulietta fa perdere la testa al novellatore. Per possederla senza rivali, Hoffmann non esita a battersi con Schlemil, che è il protettore dell'etèra: ma scatui è appena caduto, che una gondola passa nel canale. Giulietta dilegua, fra i canti e le risa della notte stellata, lasciando nella disperazione il credulo amatore.

Come nell'atto primo il demone dell'avarizia personificato in Coppelio perseguita l'orco, così in questo il male genio di un cav. Dappertutto lo trascina all'omicidio ed allo scorno. Ora, nel terzo, lo stesso flauto ci si presenta sotto le vesti del dott. Miracolo, interponendosi fra l'Hoffmann e Antonia che incarna l'amore profondo e sentimentale, prima ignoto al nostro novelliere. Infatti Antonia, figlia di Crespel, canta e ricanta sognando Hoffmann che l'anno prima conobbe. Un male cardiaco la consuma: il padre vorrebbe ella più non cantasse, poichè la fatica l'uccide. E torna Hoffmann e, dato appena un rapido sfogo a chi ogli adora, nascosto nel vano d'una porta assiste alla scena terribile fra il padre Crespel e il dottor Miracolo. E' questi un vero vampiro che ha tratto a morte la madre di Antonia e vuol trascinare nella tomba anche la figliola. Cacciato dal padre, questo genio del male torna in scena, avvince nelle sue maliè la povera Antonia, ecco il fantasma della madre sua facendo parlare un ritratto, obbligo la fanciulla a cantare: finchè esso cade sfinita, ed Hoffmann giunge appena a coglierne l'ultimo respiro.

Riappare lentamente la taverna: Hoffmann, tra i sopori dell'ubbriaco, ha terminato il racconto della sua avventura.

***

Coloro che stassera al Carignano seguiranno *I racconti di Hoffmann*, non devono illudersi sul significato della famosa «rivelazione», di cui tanto si parlò nelle rappresentazioni fortunate bolognesi, o sulla *réclame* dal «grande Maestro», di cui dice un foglietto teatrale distribuito in quest'occasione. I compilatori del foglio, i quali scrivono Offenbach con la «m», rivelano abbastanza la profonda preparazione che li guida a classificare questo «grande» compositore.

Tale mai non fu l'Offenbach, nè tale pretese essere neppure con quest'opera postuma, su cui concentrava le maggiori simpatie degli ultimi giorni. Le 89 opere, pari a 341 atti, eseguite in vita, i due lavori postumi, fra cui appunto *I racconti di Hoffmann*, deponevano in modo assai favorevole sulla facilità birichina nell'invenzione della piccola pagina di canto e sul gusto del pittoresco: ma non valgono in modo alcuno a compensare la leggerezza superficiale dell'ingegno e la continua cosequenza ai gusti meno elevati del pubblico. Vissuto in Francia, egli ne assorbì affattamente le tendenze, da trasmutare nei piccoli ritmi di danza fortemente marcati e nella frivolità musicale l'intero cielo delle sue giocondo creazioni. Fonteboni un artista facile alle impressioni esterne e bramoso dal successo in un ambiente, di cui il Ducloz ero tratto a scrivere: «Il difetto del francese è d'avere eternamente un carattere giovanile»: e poichè egli si troverà fra una popolazione ove lo scherzo e la leggerezza impera, e la festività proverbiale si compiace nelle «Gaîtés», nelle «Variétés», nei «Bouffes parisiens», così i piccoli intrecci l'allettavano, la vena leggera e sensuale si sostituirà volentieri alla passione profonda, il «couplet» ci ricorderà che «En France tout finit par une chanson».

A quel modo che l'Italia ebbe la Bacchetta e la vera Opera buffa, così in quest'ultima la Francia cercava di creare l'Opera comique dal 1754 in poi, l'Ingenua si compiaceva nel *Beggar's Opera* e nella ridera nel *Singspiel*. E il bisogno di allietare lo scherzo e del riso: è, in altri generi della farsa. Datosi a quest'opera Offenbach non fu nè inventore nè [illegible] quando l'Hervé come altri seguirono. E quando nell'Offmann cercò il ponte per salire [illegible] d'ispirazione, piena ed effusa per il grottesco dall'elemento largamente profuso nelle incarnazioni di Coppelio, Dappertutto, Miracolo: [illegible] franco vezzo e convincente nel [illegible] e passionale dell'ultimo atto: [illegible] rinunziare a quella leggerezza che conduce a classificare troppi di quest'opera tra le facili canzonette.

[illegible] egli può acquistare anzi, nel nuovo [illegible] di *Opera comique*, che venne [illegible] eseguito l'anno 1861, morto il *Opera comique* di Parigi. Presentivano [illegible], correvano il rischio tremendo di farci rimpiangere ad un'altra opera comica — la *Carmen*, — nel '75; e la sconfitta sarebbe evidente.

l. a. v.

***

Nella rappresentazione di stasera, le parti sono così distribuite:

Hoffmann (Angelo Pintucci) — *Coppelio, Il Cavalier Dappertutto, Il Dottor Miracolo* (Carlo Buti) — *Spallanzani, Schlemil* (Agostino Nava) — *Maestro Lutero* (Antonio Drovetto) — *Crespel, Hermann* (Pietro Francolanoce) — *Natanael, Cocchinella, Pitichinaccio, Frosa* (Federico Corsinggi) — *Olimpia, Giulietta, Antonia* (Inna Timroth) — *Nicklausse* (Gisella Amidani).

La vita che si vive

Nell'*Unione Sarda* leggo la seguente corrispondenza proveniente dal Comune di Gonnosfanadiga: «Tanto per scuotere la solita monotonia della vita paesana oggi la gioventù tutta vestita a festa lasciò le case e si sparse per le vie per festeggiare solennemente la nascita d'un bambino che ha rallegrato la famiglia del signor Angelo G., che da tempo attendeva invano essere padre.

«Questa dimostrazione d'affetto è degna del parto fortunato.

«I nostri rallegramenti!»

Per potere apprezzare l'importanza dell'avvenimento bisogna essere vissuto la vita dei piccoli centri in cui le giornate si seguono lente ed uguali come i grani di un rosario, in cui le distrazioni sono più raro che le proverbiali mosche bianche.

Certamente, anche nei piccoli centri vi sono delle brave persone, le quali, di quando in quando, si organizzano per poter offrire qualche oncsta divagazione al pubblico concittadino. Ma l'impresa non è sempre facile. Bisogna anzitutto formare un Comitato con relativo presidente, vice-presidente, segretario, cassiere e membri più o meno zelanti; il che dà sovente motivo a piccole rivalità personali con conseguenti lotte intestine. Spesso poi il Comitato, dopo aver superato i marosi che si opponevano alla sua costituzione, si trova di fronte ad altre difficoltà non meno serie nella raccolta dei fondi.

Il vinaio A., ad esempio, dichiara subito che è bensì disposto di sottoscrivere per la somma non disprezzabile di L. 2 e centesimi 50, ma alla condizione che una parte almeno della festa abbia luogo sul piazzale del suo esercizio. La sua pretesa non è esagerata: egli desidera soltanto di avere sulla porta della sua bottega il ballo pubblico, una giostra e l'albero della cuccagna. Niente di più. Il Comitato però non sempre può soddisfare queste oneste pretese, per non suscitar le ire dell'altro vinaio che è all'altro capo del paese.

Ed poi, per salvare capra e cavoli, pianta giostre e balli pubblici nel centro della comunità, allora succita i malumori del parroco, che non vuole distrazioni profane presso la chiesa e i borbottamenti della signora del farmacista, i cui nervi sono talmente sensibili, che non possono assolutamente soffrire le note acute del clarino e, peggio che peggio, quelle troppo squillanti e stranianti della cornetta.

Per questi ed altri inconvenienti che si ommettono per brevità non è sempre possibile nei piccoli centri offrire al buon pubblico un po' di onesta distrazione che valga di diversivo alla monotona vita quotidiana. E si comprende perciò come la popolazione di Gonnosfanadiga abbia preso al volo la propizia occasione della nascita del piccolo G. per vestirsi a festa e accendere nelle strade a festeggiare il lieto avvenimento.

E di questo avvenimento io mi immagino il discorso preparatosi e tenuto nove mesi fa dai due felici coniugi.

— Perbacco, avrà detto il marito, è da molto tempo che in paese non avviene più nulla fuori dell'ordinario.

— E' proprio vero, — avrà risposto la signora; — in tutti gli altri paesi si organizzano delle feste: qui da noi, mai nulla!

— Un'idea! E se preparassimo noi una festa...

— Una festa?

— Sì, una festa battesimale, ad esempio.....

— Come, tu credi.....

— E perchè no? Vedrai che festa coi fiocchi: tutto il paese ci sarà riconoscente! Che cosa ne dici?

— Mah! se a te l'idea sembra buona, io non ho nulla da opporre. Sai bene che mi sottometto sempre volentieri alla tua volontà!

— Benissimo; allora è fatto! Una raccomandazione però: per adesso dobbiamo conservare il segreto assoluto. Il proverbio dice che non bisogna mai dir quattro finchè non è nel sacco.

— Oh! per me, figurati.....

***

Il dolce veleno.

In Persia il vino viene chiamato dai maomettani *el aksar e kioschk* cioè il «dolce veleno», ed ecco il perchè. Secondo una leggenda persiana lo stesso Dschemendit avrebbe ricevuto molti grappoli d'uva e, non potendo mangiarli tutti, spremette il succo di molti di essi in un gran vaso. Molti giorni dopo, bevette un sorso di cotesto liquore, gli piacque e ne bevè fino all'ubbriachezza. Come tornò in sè, ad impedire che le sue mogli si inebriassero, scrisse sul vaso la parola «veleno».

Fatime, la sua prediletta, s'ingelosì di una compagna e pensò di morire, però ricordò al vaso che essa credeva contenesse l'ignoto veleno. Rivergliatasi dopo un lungo sonno, volle bere di esso di quel dolce veleno, che aveva disgustato dall'animo suo il desiderio della morte, ma fu sorpresa da Dschemendit e confessò tutto. Lo scià, lieto che l'inganno gli avesse serbato la bella odalisca, diè al vino il nome di *dolce veleno*, e il poeta Hasif ne cantò le lodi.

***

La penultima.

Un signore va a visitare un professore di storia naturale.

— Disturbo forse?.....

Niente affatto!

— Ma forse lei si apparecchiava a qualche importante lavoro scientifico, e la mia visita.....

— Ma no, ma nemmeno per sogno..... Io stavo per incominciare degli studi sulle scimmie..... Si metta dunque a sedere.

***

L'ultima.

Dialogo tra un ubbriaco ed il suo cappello.

— Ah!..... Tu mi caschi!..... Ah! to mi sei cascato..... E adesso tu vorresti che ti tirassi su? Ma se tiro su te, sarai io, ed allora tu non mi tirerasti su di certo..... Sei caduto per terra..... dunque stacci

E con uno sguardo d'addio il bricco si allontana traballando.

lo per tutti.

Uno sfregio al monumento a Cavour a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 6:

Di notte alcuni ignoti, dopo aver staccato un piccolo fanale da un ponte in costruzione, lo attaccarono alla mano della statua di Cavour. Il fanale fu ritirato al mattino da una guardia municipale, la quale fece rapporto all'Autorità.

Causa il fumo prodotto dal fanale, quasi tutta la mano di Cavour rimase annerita.

L'Autorità ha già fatto delle indagini, ritenendo di avere dei sospetti a carico di alcune persone.

La Carità del Sabato.

Quali parole troveremo noi per ringraziare ed anche solo per ricordare degnamente tutti coloro che in questa settimana inviarono i loro obuli per la nostra *Carità del Sabato*? Chi ben fu, del resto, nè s'appaga di parole, nè ne chiede, ed ogni opera buona ha in sè la propria ricompensa.

Ilari neppure faremo appelli al cuore dei nostri lettori. Non conosciamo noi già questo cuore? Non ne abbiamo quotidianamente la prova luminosa, eletta, confortatrice?

Non aggiungiamo altro; le cifre che qui sotto esponiamo sono già abbastanza eloquenti.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Saviana Giuseppe ed Adelaide per ricavo fitto di un alloggio di campagna in Pino Torinese, L. 150 — Il Bisellese in adempimento di promessa fatta invia a favore dei poveri della *Carità del Sabato*, con preghiera di disporre otto sussidi da lire dieci a famiglie più bisognose e due sussidi di lire dieci a famiglie decadute, L. 100 — E. V. L. 50 — Da Ballinzona (Svizzera), per la *Carità del Sabato*, L. 50 — Contessa Ferrario Pecorini nel giorno dei morti invia per la *Carità* L. 50 — M. N. L. 25 — D. L. (da Dronero) in memoria dei poveri morti e dell'adorata mia Maria offro a favore delle raccomandate 5101, 5102, 5103, 5104, 5105 L. 25 — G. D. M. B. (da Forlì) per la *Carità*, L. 10 — A. e L. S. (da Alba) nella mesta ricorrenza dei giorno dei defunti, ricordano il mesto modesto obolo a favore dei poveri raccomandati affinchè preghino Maria Santissima pei nostri cari, L. 10 — Dall'avv. P. G. Mazzarelli per incarico di un suo cliente, in seguito a vertenza amichevolmente composta, L. 10 — F. S. (da Milano) nella ricorrenza dolorosa della perdita del padre e del fratello, implorando per essi una prece, L. 10 — M. B. M. per la nascita della nipotina, L. 10 — R. A. Kneipp, L. 6 — A. L. D. a favore del povero più bisognoso in contraccambio di qualche preghiera in suffragio dell'anima dei miei poveri morti, L. 5 — N. N. per la *Carità*, L. 5 — Ing. prof. A. Bovi in favore di una povera vedova con figli, L. 5 — Luigina e Luigi (da Varallo) per una preghiera nel giorno dei morti, L. 5 — L. M., L. 5 — A. T. (da Campiglia Cervo) a favore della raccomandata 5105 onde preghi per un mio caro defunto, L. 5 — D. A. B. nel giorno 2 novembre offro a favore della raccomandata 5103, in adempimento ad un voto fatto, L. 5 — Coniugi D. per la *Carità*, L. 5 — R. G. in memoria dei nostri poveri cari, L. 5 — R. G. a favore della famiglia più povera e raccomandata, in suffragio dei miei poveri defunti, L. 5 — Alcuni compagni in memoria di un collega estinto, L. 3 75 — C. L. (da Ivrea) in favore del N. 5103, L. 3 — C. R. ricordando i miei morti, L. 3 — S. G. E. ricordando sempre il povero padre, L. 3 — Alfredo Ponzone a favore di una qualche povera vedova affinchè accenda una preghiera onde non resti sul viso della Luisa Donadio Dubois traccia alcuna del mio insano attentato del 27 ottobre u. s., L. 3 — D. M., settimanale offerta da Porta Maurizio pel Pane di Sant'Antonio a favore di una povera madre con piccoli figli, L. 2 — N. N. (da Villastellone) per un bambino povero, L. 2 — N. N. invocando grazia da San Sposito, L. 2 — N. N. per una prece in suffragio dei suoi morti, L. 2 — G. Astolfo per la *Carità*, L. 1 50 — L. G. in memoria dei miei cari defunti, L. 1 50 — M. (da Dronero) a favore della raccomandata 5105 in memoria di una cara estinta ed affinchè preghi la Consolata e San Sperito onde mi consolidreano, L. 1 — G. D. M. (da Porto Maurizio) in occasione del mio 45.o natalizio offro pel Pane di Sant'Antonio L. 1 — N. N. per segnalata grazia ricevuta dalla SS. Vergine invia per la *Carità*, onde ottenere dai poveri preghiere pel riposo di due anime sante, L. 1 — Maria C. P. a favore della raccomandata 5106, L. 1 — Totale L. 525 75.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 126 soccorsi per L. 361, di cui sei da L. 10, uno da L. 6, nove da L. 5, quarantatre da L. 3, cinquantasei da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 45 a famiglie con bambini, 32 a vecchi, vecchie ed inabili al lavoro, 20 ad infermi ed invalidi, 16 a vedove, 6 a signore decadute.

I reclami ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5106. — Una vedova con quattro bambini, già benestante, ridotta in miserrime condizioni dopo il decesso del marito, unico sostegno della famiglia.

5107. — Una madre con sei bambini, alcuni dei quali infermi, il marito, causa insufficienza lavoro, impossibilitato a provvedere al necessario, invoca soccorso per le sue povere creature.

5108. — Altra madre con cinque tenere creature, nella più squallida miseria.

5109. — Una vecchia malaticcia, senza aiuto alcuno, degna di soccorso per la sua avanzata età.

5110. — Una madre con figli in miserissime condizioni finanziarie.

Curiosità fotografica.

Molte sono le fotografie che si sono rese interessanti per originalità di soggetto, difficoltà di rilievo o per dimensioni eccezionali.

Di queste ultime ve n'ha presentemente una all'Esposizione di Saint-Louis, la quale attira la speciale attenzione dei visitatori, e che vogliamo noi pur ricordare perchè riproduce, in proporzioni colossali, il nostro bel golfo di Napoli, visto dal castello di San Marino, donde lo sguardo meravigliato abbraccia l'orizzonte completo dal Vesuvio a Capri, sull'insieme di quella baia incantevole, con le sue minuscole e numerose isole dal profilo vario, i promontori ammirevoli che si avanzano lontano nel mare e le bianche ville capricciosamente allineate sì più delle colline verdeggianti.

La fotografia, che fu eseguita a cura d'una Società berlinese e misura 12 metri di lunghezza per un metro e mezzo di lato, fu ottenuta per ingrandimento da un *cliché* di 21 per 27, riprodotti su carta al gelatino bromuro d'argento a toni in armonia così uniforme e continua da mascherare perfettamente ogni linea di raccordo.

Ognuno comprenderà quali difficoltà si dovettero superare per lo sviluppo ed il fissaggio di un così gran positivo; operazioni che vennero eseguite di notte ed all'aperto, data l'estensione di spazio necessaria, con l'opera di quattordici persone ed accessori in misura non indifferente.

Per lo sviluppo la carta, protetta da una copertura esterna, venne disposta sulla periferia di un gran tamburo cilindrico in legno, avente quattro metri di diametro, messo poi in movimento in guisa da pescare gradualmente col perimetro nel bagno, costituito da tre serbatoi capaci di due metri cubi cadauno.

Lo sviluppo venne poi aiutato mediante l'applicazione sulle parti imperfette di spugne inzuppate con liquidi appropriati onde indebolire o rinforzare i dettagli.

Dopo un lavaggio eseguito con pompa a mano, la fotografia venne lasciata circa un'ora nella soluzione di fissaggio, in seguito lavata con trecento metri cubi d'acqua corrente, esposta durante dieci ore all'aria su cavalletti per l'essiccazione, ed infine ritoccata da tre artefici, lavoro che, all'infuori della sua materiale importanza, non presentò maggiori complicazioni di quel che comporti una modesta fotografia normale.

Ilmercato frumentario.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono un rialzo a Parigi, a Berlino ed a Budapest; ribassi sui mercati dell'America e di Odessa. Su quest'ultimo il ribasso fu abbastanza notevole, ammontando a L. 1 65 per quintale.

Le quantità di frumento in mare degli Stati Uniti con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 12,460,500, di cui 7,772,000 diretti per l'Inghilterra e 4,688,500 per il continente. Le esportazioni dalla Russia nella settimana dal 22 al 29 ottobre raggiunsero la vistosa quantità di 2,091,330 ettolitri. Dalle Indie per l'Europa, durante lo stesso periodo, le esportazioni salirono a 747,200 ettolitri.

Dagli Stati Uniti le quantità di frumento disponibili per l'esportazione ascendono a 8,450,750 ettolitri, mentre l'anno scorso, allo stesso tempo, ammontavano a 7,775,600 ettolitri.

In Italia i mercati furono poco animati; si fecero scarsi affari. I prezzi si mantennero sostenuti, con leggera tendenza ad aumento. Le quotazioni oscillarono fra L. 23 50 e 25 50 per quintale. I grani esteri di qualità superiore raggiunsero persino L. 27 25.

Abbonamenti straordinari

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1904 L. 2,80.

Dal 1° novembre al 31 dicembre 1905 L. 19,30.

L. 17 50 — L. 18 75 con accessori

MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete Catalogo illustr. N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

500 Cartoline Illustrate L. 2,25

500 cartoline use piatine, bambini, gruppi, teste di donne, bagnanti L. 2,25.
500 pacco campione assortito 100 qualità diverse, 100 autocromie colorate, 800 fori assortiti colore naturale con oro di molto risalto (indicare se desiderano anche immagini sacre) L. 3.00.
Aggiungere L. 0,60 per il trasporto di ogni 500 e L. 1,00 se per 1000. Catalogo *gratis* a richiesta. 15087 M
Dirigere le richieste nel relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE
Michele de Clemente
Corso Magenta, 10
MILANO.

Competente mancia
a chi avendo trovato un piccolo cane *terrier*, color nero, smarritosi venerdì mattina nei pressi di Porta Nuova lo consegnerà al portinaio di via Lagrange, 42. 15737

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 4,50 e 2½ franco posta L. 4,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE - Flacone L. 3,50 franco per posta L. 3,65.
Capelli belli sodi lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 2,70 franco per posta L. 2,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione senza far nota. - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65. Vendesi in tutte le Farmacie. 7329F

Distinta persona
troverebbe camere elegantemente ammobiliate, con o senza salotto e pensione. — Vista in piazza Castello. — Casetta N. 26, *Bazzanteria e Vagler*, Torino. c 15765

Da vendere
diversi lotti terreno, bella posizione, Borgo San Salvario. — Rivolgersi BUZZETTI e C., via Bardia, 16, Torino. c 15766

D'affittare
al pressante locale radicalissimo per UFFICI e MAGAZZINI, composto di sei vani fra cui due ampie sale, nel palazzo Coriasco, piazza Solferino, 11. Per schiarimenti rivolgersi al portinaio della casa di corso Re Umberto, 17. c 15680

ALASSIO
Da affittare per stagione invernale palazzina ammobigliata, bella posizione, vicino al mare. — Rivolgersi al signor COLLI FERDINANDO, via Berthelot, N. 20, Torino. c 15611

Subaffittasi
pel 1.o gennaio 1905 appartamento signorile di 14 membri al piano nobile, esposizione con balconi verso il largo di corso Vittorio Emanuele, 52. — Per schiarimenti rivolgersi ivi al portinaio. c 15680

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 16234

Corrispondenze private
Cent. 25 per parola.

Carera. Scriverò iniziali S. S. T. 05, stesso luogo? Prego rassicurarmi. Affettuosi. c 14838

MATRIMONIO
Trentacinquenne impiegato governativo tremila, distinto, affettuoso, desidera sposare signorina irreprensibile, buona, modesta, dote corrispondente. Assoluta serietà, fiducia. Scrivere Dottor A. G., posta, Bologna. Rifiutansi intermediari. 15764

Pieni casa necessaria tua presenza presso avvocato, sia tranquillo, stabilmente tutto. c 15630 Mary Rima.

FARMACISTI!!
Ottima farmacia, vendo città capoluogo di mandamento. 10,000 lire reddito netto. — Scrivere ZORGNO, piazzale Venezia, 4, Milano. 15693 M

Rantello sofferenze. — Conservo lettera ove dici amarmi *follemente*. Orrore! triste Erinne! Uccidetemi anima. Perdonoti, sii felice. c 15694

Distinto Signore
cerca scelta e ricca pensione di famiglia, preferibilmente presso persona sola. — Scrivere VELASQUEZ, fermo in posta, Torino. c 15704

TOSSI
PILLOLE DI
CATRAMINA
Società A. BERTELLI & C., Milano
CATARRI

REGALO AI LETTORI
Incollando la figura accanto su cartolina-vaglia da UNA lira si riceve franco a domicilio, gratis, cassetta campionario con facile istruzione per fabbricare 2 litri d'ottima Chartreuse gialla o Rhum Giamaica, con 4 etichette-capsule, 25 0/0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, 12, Milano.
Mandando cent. 20 in più si riceve raccomandato Manuale per fare liquori, vini, profumerie, ecc. 15696 A

Scuola - Ballo VIA GARIBALDI, N. 19.
Da distinto maestro vengono impartite lezioni circa i più moderni ballabili.
RIUSCITA CERTA - MITI PRETESE. c 15683

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(LINEA TORINO-PINEROLO)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
SCUOLE ELEMENTARI INTERNE, per fanciulli dai 5 ai 12 anni.
15656 *Reitore:* Prof. LUIGI GREMO.

LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE
TORINO — Via Gosio, 12 — TORINO. 14785
Scuola Tecnica — Istituto Tecnico
Convitto e Semi-convitto Esternato.

CHIVASSO Istituto Ramoino
Corsi regolari e accelerati
di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica ed elementari. *Reitore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO

GASTRICISMO, STITICHEZZA
guariti coll'uso del
GASTROL-FRANCIA
del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 55, Torino
potente aperitivo, corroborante, digestivo
prescritto da celebrità mediche
Opuscolo gratis.
Bottiglie da lire 2 per posta L. 0,80 in più.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 4677
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 12-15 15-18 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 15, p. 2°.

CITTÀ D'IVREA

Avviso di Concorso

al posto di applicato vice-ragioniere cui è annesso lo stipendio di L. 1200 lordo.
Le domande dovranno pervenire al sindaco prima delle ore 16 del giorno 30 novembre corrente, corredate dai soliti documenti.
Il concorrente dovrà essere munito dei diplomi di ragioniere e di segretario comunale.
A richiesta si spedisce avviso di concorso.
Ivrea, 1 novembre 1904.
15605 *Il sindaco:* Avv. Quaglia.

Nell'ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI
VIA PONZA, 4
il prof. cav. **Lanfrey-Gay**, terrà un corso di critica letteraria francese. 14123

SCIATICHE
Le 15 fiere guarigioni radicali mediante la Cura Antisciatica BONAVIA. Cura completa, franco L. 10, Farmacia Dott. MIONE e BONAVIA, Piazza Vitt. Em., 10. Opuscolo gratis.

GAZ
I migliori acquisti di Apparecchi e Cristalleria per impianti gaz si fanno sempre presso **Tomasia**, via Lagrange, 16.
Esposizione Permanente
Lampade - Grassi - Cristalleria in stile moderno e comune.
Fornelli speciali per cucine che danno risparmio del 50 0/0. Specialità in Becchi, Reticelle ed accenditori per gaz
— Tessuti fini di fabbrica —
Chiedere catalogo. Telef. 14-28. c 15579

ULTIMI GIORNI
Grande Liquidazione
per ritiro dal commercio dei
MOBILI
esistenti nei Grandi Magazzini della **Ditta Grappolo**, via dei Fiori, 24-26, Torino. c 15705

In Vistrorio
Casa civile di tre piani, con 15 vani e ampi terrazzi, con annesso rustico, contenente cantine, mercatte abitabili, stalle, fienili, scuderie e cantina, vasti cortile e giardini, e pozzo d'acqua viva, nell'abitato, con prospetto sulla via, da vendere al presente. — Rivolgersi al sig. cav. Petitti, Vistrorio. c 15730

Levatrice
Maestra ABBRIATA, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. - Via San Massimo, 40. c 15684

100 BIGLIETTI VISITA da L. 0,90 in più
MENUS PER PRANZI eseguiti in due ore. Società Editrice Cartolitae, 22, via Carour, Torino. c 15769

FONTE DI FORZA
per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi e deboli di volontà, oppure a cui malattie esaurienti o emozioni violente tolsero l'energia, è il noto ricostituente
SANATOGEN
Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona la gioventù, ricostituisce il sistema nervoso, rigenera l'intero organismo.
Opuscolo con spiegazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Pierandrei, Roma, via del Quirinale, 30. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

ARRIVO
di nuovi caffè splendidi e genuinamente puri
di diretta importazione
"LA CUBANA"
Via Andrea Doria, 8 — Succursale Via Madama Cristina, 10
Depositi: Borgo - Intra - Ivrea - Pallanza - Pinerolo
in **TORINO:** presso **B. Mario Lupo**, Caffè e Latteria San Dalmazzo, Via Garibaldi, 35 — **Magazzino Alimentare uso Società**, Via Gioberti, 66 — **Manci Elisabetta**, Pasticceria e Panetteria, via San Secondo, 7 — **Gabbero Luigia**, Negozio alimentario, Via Palazzo di Città, 14. c 15722

Lingua tedesca
Lezioni impartite da distinta signora, collettive condizioni speciali. Prezzi mitl. - Scrivere N. 48, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15715

Distinta Signora
giovane, ottime referenze, pratica commercio, cerca posto come cassiera. - Scrivere Verbena 312, posta Torino. c 15719

PELLICCIAI
lavoranti finiti, referenze inecepibili, ricercansi Pelliccaria Vedova ROSSI, Genova. 15757 G

Avviso.
Motocicletta novissima, primaria marca estera vendo a condizioni eccezionali. — F. CASSANO, via Pietro Micca, 18. c 15800

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno fatti e si faranno sempre al Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO. c 11743

Bellissima pelliccia
per motociclista o automobilista vendo metà suo valore. Rivolgersi Agnello, ciclista, piazza Vittorio Emanuele, 21. c 15747

POSATE ALPACA
Inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 30. 9139

FABBRICA Casa fondata nel 1842
BILIARDI e PALLE AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-50) 2458
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle avorio.

LIBERTY
LONDRA - PARIGI - MILANO
Filiale di TORINO, via Po, 2.

LEONE XIII e PIO X
BENEDISSERO E CON LA LORO OPERA "SALUS ET CHARITAS" I FRATELLI NATALINI INVENTORI DELLE MIRACOLOSE
Pillole S. Salvatore
CONTRO L'ANEMIA E NERVOSISMO
LIRE 3 LA SCATOLA
SUCCURSALE FRATELLI NATALINI TORINO - Via Lagrange, 37.

Cercansi
un corrispondente contabile italiano e un corrispondente tedesco ribene. — Offerte, pretese e referenze casa 61, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Escludonsi assolutamente domande incomplete. c 15810

Signorina 26 anni
cerca come cameriera presso famiglia signorile oppure persona sola. — Buone referenze scriv. fermo posta, Teresa, 12. c 15762

Maestro - Istitutore
è ricercato da Collegio vicinanze Torino. — Scriv. fermo posta P. R., Torino. 15800

CERCASI GIARDINIERE
marito e moglie soli, o con figli grandi, per grandiosa villa Lago Maggiore. — Rivolgere offerte con mezzi referenze presso cassetta T. 53, *Haasenstein e Vogler*, Milano 15786 M

LANIFICIO
Giovanni Gnabello e figli
BALANGERO (Torino)
cerca abile Capo-tintore. Corredare l'offerta con documenti delle Case presso le quali si è prestato servizio. 15853

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (23)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia).

— Per servirvi, mio buon signor Varenne — disse con la sua melliflua voce la signora Mailloche.

— Che volete da me? — domandò Alberto Varenne con tono breve. — Parlate presto..... il mio tempo è contato..... E, sopratutto, parlate sottovoce, perchè mia moglie non è lontana di qui.

Camminava a grandi passi, in preda a violenta agitazione.

— E' necessario — rispose la sua interlocutrice — richiamare alla sua memoria, caro signore, le circostanze che mi hanno procurato l'onore della sua conoscenza?

— No!..... no!..... Ricordo.....

— Ella mi aveva condotto, due anni fa, una signorina che aveva bisogno del mio ministero e alla quale prodigai le mie cure, colla coscienza che impiego sempre nell'esercizio della mia professione.

— A quale scopo risuscitare tutto ciò? — interruppe Varenne. — Che cosa volete? Ditelo subito.....

— Giacchè ella si ricorda così esattamente di quella circostanza, — proseguì a dire la signora Mailloche, — non le sfuggirà neppure, credo, dimenticata la piccola conversazione intervenuta fra noi..... Quattro giorni avanti la liberazione della signorina, ella m'ha dichiarato che si trovava nell'impossibilità di darle il suo nome, e mi domandò, per evitare noie per l'avvenire, sono le sue espressioni, di dirle che la sua creatura era morta venendo al mondo.

— Tacete! — disse Varenne tendendo l'orecchio, come se avesse temuto che qualcuno fosse ad origliare alla porta.

— Era suo desiderio — riprese placidamente la signora Mailloche — che io mettessi la creaturina all'Ospizio, dopo d'aver raccontato alla madre la storiella convenuta fra noi.

— Vi ho dato mille franchi per ciò, e voi avete accettata la proposta.

— Alla condizione che i principii religiosi fossero osservati..... Non siamo animali, vero?..... Dunque io feci battezzare la bambina..... Si chiama Gabriella.

— Era affar vostro..... Io ho tenuta la mia parola, voi la vostra..... A quale scopo venite oggi a ricordarmi avvenimenti sui quali nè voi nè io abbiamo da ritornare?.....

Con un gesto calmo Estella Mailloche interruppe il commerciante.

— Innanzi tutto, — disse alla sempre con la medesima voce inacerbata, — sparo non mi prenda, signor Varenne, per una di quelle persone che vorrebbero suscitare delle difficoltà ad un galantuomo, o abusare della fiducia che ha messo.....

— Ma insomma — interruppe Alberto Varenne — volete dirmi, sì o no, che volete da me?

— Ecco, mio caro signore..... Ho avuto delle disgrazie nella mia professione; e voglio intraprendere un'altra ed ho bisogno di una piccola somma..... E siccome ella non ci tiene, credo, a che sua moglie venga a conoscere la storiella, e il seguito.....

— Zitta — esclamò Alberto con un gesto per imporre silenzio. — Quanto vi occorre?

Colla sua voce più sonora, la signora Mailloche rispose:

— Diecimila franchi!

Alberto Varenne sussultò.

— Ma siete pazza! — esclamò.

Ella alzò le spalle.

— Che cosa sono diecimila franchi, per lei? Pensi con un'altra, in luogo mio, sarebbe assai più ghiotta.....

— Mi pare le siate già ad un bel punto.

— Rifletta che non ha nulla da guadagnare in uno scandalo.

— Oh! fate ciò che volete..... Io rifiuto di darvi quella somma.

— D'imprestarmela, signor Varenne, perchè, in parola d'onesta donna, non appena mi sarà possibile, glie la restituirò.

— Non giuochiamo sulle parole..... Ciò non modificherebbe in nulla la mia decisione.....

— Quand'è così, — riprese la signora Mailloche, sempre imperturbabile, — non ho più che una cosa a fare, mio buon signore..... Ed è di riportarle il suo frutto.

— Che dite?

— Dico che la signora Varenne, vedova Rougeoreille, non ha figli da lei e che, amandola come l'ama, proverà certamente un vivo piacere nel vedere arrivare quella bella bambina..... Non sarà del suo sangue..... Ma non si può tutto avere.

— Non lo farete! — esclamò Alberto fuori di sè.

— Mi scusi..... Che ruole che faccia? Poichè non ho più i mezzi di allevarla, la poverina, bisogna bene che la rimetta al suo babbo.

Alberto Varenne fece un gesto di stupore.

— Ma come! — disse. — Non l'avete messa all'Ospizio?

— Ho avuto l'intenzione di metterla — replicò la scaltra Estella colla dolcezza angelica dalla quale non si dipartiva. — Ma, all'ultimo momento, m'è mancato il cuore..... Era tanto bella..... Le rassomigliava tanto..... Ma la somma tenuta!.....

A quella rivelazione inattesa, l'ex-maresciallo furiere rimase sbalordito.

— L'ho data a balia da una buona donna, che ne ha avuta molto cura..... Può star tranquillo, signor Varenne..... Sta molto bene.....

— Tanto meglio per lei — si lasciò sfuggire l'eccellente padre, senza saper bene ciò che diceva.

— Finalmente! — esclamò la sua interlocutrice. — Eccolo il grido del cuore che aspettavo..... Vibra, finalmente, in lei, la fibra paterna!..... Sono sicura che sarà felice di abbracciare quella bella piccina!..... E quanto lo sarà pure la signora Varenne.....

— Volete tacere? — esclamò Alberto, furente.

— Quando vorrà lei, mio buon signor Varenne..... Non ha che da mettersi il prezzo.

Lo spasso della vedova Rougeorelle era esasperato; ma compreso presto che gli sarebbe impossibile liberarsi dell'astuta cosaire senza aprir la cassa.

— Come m'avete ritrovato? — domandò a bassa voce.

Estella sorrise e rispose:

— Ero una sera al caffè concerto con una mia amica, la signora Roquentin..... ella entrò in un palchetto..... io dissi che la conoscevo..... Allora la signora Roquentin mi rispose: «Il signor Varenne? Il gran sarto della via della Pace?» Ciò mi bastava, benchè ella avesse torto, in un tempo, leggiù, ad Antouil, di chiamarsi signor Dunnaray.

Egli volle tentare ancora di resistere.

— Se vi dessi quel denaro, — disse, — ritorreste certamente alla carica..... più tardi.

— Per questa no, mio buon signor Varenne; glielo giuro sul capo di sua figlia.

— Che cosa volete farne di quella somma?

— Voglio mettere su un laboratorio di sarta in un quartiere popolato. Non temo..... non voglio farle concorrenza..... una mezza dozzina di operaie..... non di più.....

In quel momento s'udì nella camera attigua al gabinetto del signor Varenne il rumore di una porta aperta e richiusa.

— Alberto! — gridò, di lontano, la voce impericcata della signora Varenne.

— Prudete, — balbettò Alberto, che una leva scatenare una catastrofe coniugale. — E non ritornate più!

Con mano tremante prese il suo libretto di chèques e ne firmò uno, che tese quindi alla signora Mailloche.

Questa con notevole prestezza verificò la promessa carta e se la mise in tasca.

Era tempo. La porta del gabinetto del sarto si aperse e la signora Varenne apparve.

— Eri occupato? — domandò alla a suo marito, già rassicurata sul *tête à tête* che sorprendere dall'aspetto della visitatrice.

— Sì, — rispose egli con audacia; — è venuta a una sarta, che mi offriva di far lavorare per la nostra casa.

— Precisamente — confermò Estella. — E non dimentichi il mio indirizzo, mio buon signor Varenne..... Signora, la riverisco.

Con uno dei suoi profondi inchini, la signora Mailloche salutò ed uscì, lasciando soli insieme i due coniugi.

VIII.

Enrico Beaudoin crede d'aver ritrovata la sorellina.

L'alloggio che la signora Beaudoin abitava in via du Turrage non era vasto nè sontuoso, ma era pulito ed abbastanza grande per riservarvi la bambina portata da Saint-Gratien, giacchè l'operaia aveva pensato al posto che doveva occuparvi, quando l'avesse presa da balia, la povera creaturina che riposava ora sotto la tomba fiorita del piccolo Cimitero campagnuolo. *(Continua).*

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lungo data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. I **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale "Roche„ e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera)

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche" — Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Confezioni per Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Vistere, Vestiti completi, Ragian, Pelatate, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli, ecc. 12776V

Lavorazione completa della lana greggia fino alla confezione ultimata. — Campioni e Cataloghi gratis — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

ANEMIA — Clorosi, Dispepsie e Malattie Nervose si guariscono radicalmente coll'uso dell' AMARO ARSENICO-FERRUGINOSO alla pepsina, acqua, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della Farmacia della R. Università (B. APPENDINO) 14733 Via Po, N. 14, Torino.

SARTORIA ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)

Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi, per completi e paletots invernio. Scelte stoffe per abiti da visita e società. Pellicce. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport. - *Chiuso nei giorni festivi.* 101

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Demetrio, Dott. G. Danichelis, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo F. F. Cordero. — *Consulente on.:* Dott. Prof. cav. G. Albertotti.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendino, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono 37. 382

PIANTE FRUTTIFERE ed ORNAMENTALI - Bulbi a fiori

SEMI FIORI - PRATO - ORTAGGI

IMPIANTI DI GIARDINI E FRUTTETI

Catalogo illustrato gratis a richiesta

G. RODA - Torino 14698

STABILIMENTO: Barriera Nizza-Lingotto (Strada Pellerina).

Recapito in Città: Via Carlo Alberto, 9.

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

I soli di produzione — 18 Premi italiani ed esteri

VENDUTI 45.000

Col Premiato FILTRO depuratore dell'aria FRATTINI applicato ai recipienti in via di spillatura si prevengono I FIORI E L'ACIDITA' DEL VINO

L'ultimo bicchiere di vino spillato anche dopo vari mesi, è uguale al primo. — Facilissima applicazione.

Tipo n. 0 per 5 litri sino a 200 litri di capacità. L. 3.—

Tipo n. 1 per botti sino a 700 litri di capacità . . . L. 5.—

Tipo n. 2 per botti sino a 50 ettolitri di capacità . . . L. 10.—

Vero Cartellino Veglia sui soli Fabbricanti

LAZZARO e MARCON - TREVISO

UN FILTRO PUO' SERVIRE MOLTI ANNI

Chiedere opuscolo illustrato gratis.

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e rischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS. Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 4 la più. Per barile 60 kg. ribasso di 20 cent. per kg.; stesse condizioni. In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO. A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.

A L. 5,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cavour Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 38.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 a 10.
VERCELLI . . Via Risiera, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 41 bis.
CASALE Mont. Piazza Battazzi, 16, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 12.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 4053

„L'AMERICANA„ di Junker & Ruh

Stufa igienica-economica a fuoco continuo con regolatori di massima precisione

Calore uniforme, sano e piacevole — Perfetta ventilazione
Nessuna esalazione di gas — Nessun odore
Grande risparmio di combustibile — Massima comodità e nettezza

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento la stufa «L'AMERICANA» di Junker e Ruh occupa il primo posto

Guardarsi dalle contraffazioni.

Ogni vera stufa «L'AMERICANA» porta il nome di Junker & Ruh.

Deposito esclusivo per Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi angolo via Stampatori

Nuovi Fornelli e cucine a gaz

„TRIPLEX„

con brevettati beachi a fiamma verde di straordinaria economia

15295 M

ERNIE curate e guarite senza operazioni col nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON, con o senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da distinti medici. — Cura per corrisp. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 27, p. 1°, Torino. 12685

MORTE alle tinture dannose

Ricercate pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castelnau Mariny, acqua limpida, non macchia, agisce rapidamente, alcolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori. Flac. da L. 2,50 e L. 3,50, per posta Cent. 25 in più. Dep. Generale G. MERELLI, Via Bertolini, 50 - MILANO.

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 8.

Prof. D.r R. BOVERO Decente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 140

Stufe e Cucine calorifere americane NOLEGGIO e VENDITA contanti e a rate. Gilardi, corso Duca Genova, 9. 14188

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000 - Versato L. 38,000,000

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA
LUCCA - NOVARA - SPEZIA - SAMPIERDARENA

SEDE DI TORINO

Via XX Settembre, Palazzo Company di Brichanteau.

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 24 le più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che colpiscono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e ne fa rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di cereali in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc. ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione, verso corrispettiva provvigione.

LA DIREZIONE.

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO

LUIGI DOMINICI

FORNITORE BREVETTATO DELLA REAL CASA

Villa Segetti - Borgo Crocetta (a levante Chiesa Parrocchiale)

Specialità in piante Fruttifere - Grandioso assortimento in Piante Ornamentali, d'Appartamento, ecc. - Rosai - Asparagi.

Dietro richiesta si spedisce gratis nuovo Catalogo illustrato. 15168

I Sofferenti di Malattie Segrete

disilusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, senza perdersi d'animo tralascino qualsiasi cura assurda e inutile e si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo per la cura radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice**, o con restringimento, **Perdite bianche** (nelle donne) - **Cistiti - Renelori - Spasmo - Catarri della Vescica** a frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza conseguenze colle **PILLOLE DI KING** o la **INIEZIONE INDIANA** oppure coi **CILINDRI URETRALI** balsamici Torresi appr. e brev. dal Regio Governo, *premiati con le più alte onorificenze*, composti di soli balsami, resine, gomme-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da **20,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 40 pillole L. 2, da 100 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 per posta L. 2,40 e 4,10. I **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi restringimento e bruciore uretrale, goccette ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. - Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Dirigersi all'autore **G. TORRESI, premiata Farmacia via Magenta, Roma.**

In **Torino:** G. B. Schiapparelli; Farmacia G. Torta, via Roma; Istituto Chimico Fasal, via dei Mille, 18. — **Opuscolo e consulto gratis.** 14161 R

Ripetiamo, senza tema di essere smentiti, che nessuna preparazione medicinale è superiore, per efficacia, alle note e premiate con Diploma d'onore

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

Indispensabili agli ammalati di stomaco e fegato

GASTRICISMO

STITICHEZZA

Emicranie, Dispepsia, Emorroidi

DIECI ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

PARECCHIE MIGLIAIA DI ATTESTAZIONI AUTENTICHE E SPONTANEE

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in Scatole di metallo da 1 e 2 lire e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano.

Concessionario pei Rivenditori **Tranquillo Ravasio** e C. MILANO Via Monforte

Deposito principale in Italia di tutte le **ACQUE MINERALI NATURALI** **MARSALA INGHAM** *Specialità Medicinali*

SCIROPPO PAGLIANO il migliore depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE – Via Pandolfini – FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1° Agosto 1904.